ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV Num. 303
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO 23 DICEMBRE 1950
23 - 24 Dicembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 100 (dir. fase ædestral L. 2000) - Echi econ. L. 300 in linea - Echi sport. L. 250 in linea - Pubbl. econ.: vedi tariffe - Mod. (aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350 - Estero: anno L. 6500, semestre L. 3500, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Rapporto segreto di Acheson sulle forze militari atlantiche

Il ministro esprime alla Commissione del Senato la convinzione che forze jugoslave e spagnole possano, se necessario, fiancheggiare l'esercito di Eisenhower - Come risponderà Mosca alle note degli alleati? - Pechino ha fatto cadere le speranze di tregua in Corea

New York, sabato sera.

Dopo che il Dipartimento di Stato aveva pubblicata la sua nota a Mosca, nella quale la Russia viene invitata a partecipare ad una conferenza quadripartita per discutere tutti i motivi di contrasto tra Oriente ed Occidente, in una conferenza stampa il portavoce di Acheson ha esaminato il complesso delle relazioni russo-statunitensi dopo la guerra.

McDermott ha posto in rilievo l'azione ritardatrice svolta dalla Russia nelle precedenti riunioni dei ministri degli Esteri ed il fatto che essa di tali riunioni si è servita come di una tribuna per fare propaganda ed attaccare gli alleati.

Una speciale attenzione è stata rivolta dal portavoce agli sforzi alleati per giungere alla conclusione del trattato di pace con l'Austria ed a tale proposito ha detto: «I pochi articoli del trattato non ancora perfezionati, potrebbero essere facilmente sbloccati se i sovietici volessero discuterli senza avanzare nuove richieste e rimettere in discussione articoli già approvati».

«Il Governo degli Stati Uniti — ha proseguito il portavoce — di concerto con i Governi britannico e francese si propone ora di iniziare una discussione con il Governo sovietico per determinare se esiste da parte russa il desiderio sincero di eliminare le cause che sono alla base della tensione attuale, e per stabilire su una base accettabile può essere trovata per una risoluzione dei quattro ministri degli Esteri».

Scopo degli alleati è solo di ripristinare nel mondo il diritto internazionale, così come lo richiede la Carta dell'ONU: ciò permetterebbe alla nazione di collaborare in un'atmosfera, nella quale siano assenti la minaccia e l'impiego della forza.

Sul problema dell'Austria, sui molti problemi tedeschi, all'O.N.U., nelle conferenze per il disarmo e il controllo atomico — ha detto Mac Dermott — il Cremlino ha sinora resi vani gli sforzi degli occidentali per un accordo. Ogni tentativo di negoziare con l'U.R.S.S. si è finora dimostrato inutile. Le parole del portavoce sembrano dunque naufragare contro il muro di gomma dell'ostruzionismo sovietico.

Vishinski ha dichiarato: «Certamente, la Russia vuole la pace e farà di tutto per conservarla». Nessun commento il ministro sovietico ha voluto fare sulla questione della conferenza quadripartita o della guerra coreana.

Interrogato poi dalla corrispondente del giornale tedesco, Vishinski ha ripetuto ancora una volta che il suo paese non intende mutar politica, ed è sorpreso che si possa pensare qualcuno che in tempi così vicini è stato un nemico; ma Russia quindi riaffermato ancora una volta che la Russia vuole la pace.

Vishinski ha lasciato Lake Success in automobile, insieme con l'ambasciatore sovietico Pavlov, per recarsi a Parigi.

Alle 10,45 di stamane è ripartito dal campo di Orly per Mosca. Prima di salire sull'aereo Vishinski ha risposto alle domande dei giornalisti dichiarando:

«Non ho ancora studiato la nota francese, identica a quelle britannica e statunitense in risposta alla nota sovietica che proponeva un incontro a quattro sulla Germania. L'ho appena letta su un giornale».

Un cuoco impazzito accoltella quattro persone

Poi si pugnala sui cadaveri delle sue vittime

BUENOS AIRES, sabato sera.

Uno spaventoso attacco di follia furiosa ha preso ieri un cuoco italiano, con terribili conseguenze. Il pazzo, afferrato un coltello da cucina, ha ucciso due donne, ferito altre due persone e si è pugnalato.

Protagonista del dramma è certo Natilio Bartoni, dell'età di 42 anni. Egli, preso da un accesso improvvisato di pazzia, è uscito dalla sua casa e si è dapprima scagliato contro la propria aiutante francese, che si trovava nel suo appartamento, ferendola in maniera grave. Poi, uscito per strada, ha gravemente ferito un giornalaio, ed alla fine, facendo irruzione in un negozio di articoli sportivi, ha ucciso la proprietaria Matilde Rocuzzi e la figlia Selina.

Il pazzo si è infine tolto la vita sui cadaveri delle due infelici donne.

Il gen. Walker muore in un incidente d'auto

La "jeep„ del comandante dell'VIII Armata si scontra con un autocarro sudista presso Seul - Il suo successore giungerà in volo da Washington col difficile compito di sostenere la prossima offensiva sul 38° parallelo

Il generale Walton Walker, che comandava l'VIII Armata

Tokio, sabato sera.

Il comandante dell'VIII Armata, generale Walton Walker, è morto ucciso stamane in un incidente automobilistico avvenuto a nord di Seul.

La «jeep» del generale stava correndo sulla strada Seul-Uijongdu e si trovava a dieci chilometri da questa località: il generale Walker era diretto al comando della 27ª brigata del Commonwealth britannico per consegnare una decorazione, quando un autocarro sudista si parava improvvisamente davanti alla «jeep» del generale.

Erano le 11,10 ora locale. Lo scontro fu inevitabile.

Immediatamente trasportato in un vicino ospedale da campo americano, Walker vi decedeva quasi subito. Si ignorano le condizioni degli altri occupanti la «jeep».

Il primo a sapere della morte di Walker è stato il maggior generale J. Church, comandante della XXIV Divisione di fanteria, il quale si è recato immediatamente all'ospedale da campo. La polizia ha ordinato che nessuno entri nella zona dove è avvenuto l'incidente, ed ha aperto una immediata inchiesta.

La salma del generale, deposta su un autocarro militare e coperta col pastrano di uno dei suoi ufficiali, è stata più tardi trasportata a Seul, mentre l'inchiesta appurava le seguenti circostanze.

Walker stava recandosi verso il fronte quando la sua macchina incrociò una colonna di automezzi diretta verso sud. Proprio in quel momento un autocarro, guidato da un militare sudista, usciva dalla colonna portandosi davanti alla jeep del generale.

Il conduttore della jeep frenava bruscamente, ma sul terreno viscido l'automezzo scivolava e andava a scontrarsi contro l'autocarro. Il generale veniva proiettato fuori della macchina e cadeva sotto le ruote.

Walton Walker aveva 61 anni e comandava dal 1948 l'VIII Armata americana dislocata in Giappone.

Nato nel Texas nel 1889, aveva frequentato il Virginia Military Institute e l'Accademia di West Point, diventando ufficiale nel 1912. Aveva partecipato alla prima guerra mondiale e aveva conosciuto l'Oriente in un periodo di servizio in Cina. Egli doveva però la sua vasta notorietà alle brillanti azioni realizzate con il suo Corpo corazzato dopo lo sbarco in Normandia.

Comandante della XX Divisione agli ordini di Patton, partecipò prima allo sfondamento di Metz e scavalcò il Reno; infine iniziò in Germania la più rapida galoppata di tutte le truppe americane, giungendo fino a Linz, in Austria. Per l'estrema mobilità dei reparti, la XX venne soprannominata la «Divisione fantasma».

A succedergli al comando dell'VIII Armata è stato chiamato il generale Ridgeway. Egli combattè in Europa alla testa della LII divisione aviotrasportata. Attualmente si trovava a Washington, allo Stato Maggiore dell'Esercito; partirà in volo per il fronte della Corea fra pochissimi giorni.

L'VIII Armata dovrà affrontare ora, con un nuovo Comandante la prossima prevista offensiva dei cinesi e dei nordisti. La battaglia di Chungchon sembra essere il prologo, ma i «rossi» hanno impiegato sinora in quest'azione locale solo una piccola parte degli effettivi disponibili.

Un portavoce ha dichiarato che, nell'area dell'Armata, l'artiglieria ha appoggiato le truppe cinesi che in gran numero si stanno concentrando a breve distanza dal 38° parallelo.

L'azione militare sul fronte americano il è limitata tuttavia fra ieri e oggi a brevi azioni di pattuglia.

Il Papa lancia un messaggio al mondo

"Mai la storia umana ha conosciuto più gigantesca discordia, le cui dimensioni si misurano colla vastità stessa della terra - In un deprecabile nuovo conflitto, le armi riuscirebbero talmente sterminatrici da renderla simile a un deserto„

Roma, sabato sera.

Il Papa ha parlato stamane alla radio. Nel suo messaggio di Natale al mondo cattolico egli ha riassunto gli avvenimenti più importanti che hanno caratterizzato l'anno giubilare, soffermandosi sul ritrovamento della tomba di San Pietro.

«E' stata veramente rinvenuta la tomba di Pietro? — si è domandato Pio XII. — A tale domanda la conclusione finale dei lavori e degli studi risponde con un chiarissimo sì: la tomba del Principe degli Apostoli è stata ritrovata.

«Una seconda questione, subordinata alla prima, riguarda le reliquie del Santo. Sono state esse rinvenute? Al margine del sepolcro furono trovati i resti di ossa umane, dei quali però non è possibile provare con certezza che appartenessero alla spoglia mortale dell'apostolo. Ciò lascia tuttavia intatta la realtà storica della tomba».

Dopo avere accennato ad «alcune dissonanze che in tempi recenti si sono manifestate tra cattolici e appartenenti a altre società religiose» il Pontefice si è augurato che «il fraterno saluto della Chiesa possa giungere fino a varcare le mura delle prigioni, i fili spinati dei campi di concentramento e di lavori forzati in quelle lontane regioni impenetrabili allo sguardo dell'umanità libera sulle quali un velo di silenzio è disteso».

E Pio XII ha così proseguito:

«Se noi volgiamo il nostro sguardo all'avvenire, si presenta come primo urgente problema la pace interna di ciascun popolo. Purtroppo la lotta per la vita, il pensiero del lavoro e del pane dividono in campi avversi uomini che pure abitano la medesima terra e sono figli di una medesima patria».

«Perciò molte volte, e con sempre maggiore insistenza, noi abbiamo seguitato la lotta contro la disoccupazione e lo sforzo verso una vera sicurezza sociale come condizione indispensabile per unire tutti i membri di un popolo, alti e bassi, in un solo corpo.

«Ora, potrebbe forse immaginarsi di servire la causa della pace interna colui che oggi vedesse egoisticamente, nei gruppi che si oppongono ai suoi propri interessi, la fonte di tutte la difficoltà e l'ostacolo al risanamento e al progresso? Oserebbero lusingarsi di servire la causa della pace interna quelle organizzazioni che, per la tutela degli interessi dei loro membri, non ricorressero più alle norme del diritto e del bene comune, ma si appoggiassero sulla forza del numero degli organizzati e sulla debolezza degli altri che non sono egualmente organizzati o che tendono sempre a subordinare l'uso della forza alle regole del diritto e del bene comune?».

«E poichè abbiamo a cuore il bene di tutte le Nazioni, miriamo che la stretta unione di tutti i popoli padroni del loro destino, congiunti da sentimenti di reciproca fiducia e di mutuo aiuto, è il solo mezzo per la difesa della pace, e la migliore garanzia per il suo ristabilimento.

«Purtroppo, però, in queste ultime settimane, la linea di frattura che divide in opposti schieramenti l'intera comunità internazionale si è fatta sempre più profonda, mettendo a repentaglio la pace del mondo.

«Mai la storia umana ha conosciuto più gigantesca discordia, le cui dimensioni si misurano colla vastità stessa della terra. In un deprecabile nuovo conflitto, le armi riuscirebbero talmente sterminatrici da renderla simile a un deserto.

«Tutte le nazioni vi sarebbero travolte e il conflitto si ripercuoterebbe fra gli stessi cittadini di un medesimo Paese, ponendo in estremo pericolo tutte le istituzioni civili e i valori dello spirito.

«L'immane pericolo, che sovrasta, esige imperiosamente, in ragione della sua gravità, che si faccia tesoro di ogni opportuna circostanza per dar luogo alla saggezza e alla giustizia di trionfare nel segno della concordia e della pace.

«Torni a regnare negli organismi internazionali la fiducia reciproca, che presuppone la sincerità delle intenzioni e la lealtà delle discussioni. Si aprano le barriere, si rompano i reticolati, si dia a ciascun popolo, libero sguardo nella vita di tutti gli altri, si tolga la segregazione di alcuni Paesi dal resto del mondo civile, così dannosa per la causa della pace.

«Quanto desidererebbe la Chiesa di concorrere a spianare la via a questo contatto fra i popoli! Per lei Oriente e Occidente non rappresentano opposti principi, ma partecipano a un comune retaggio al quale hanno ambedue potentemente contribuito e sono chiamati a contribuire anche nell'avvenire».

«Ci si muove da taluno parti ben note l'ascesa di volere la guerra o di collaborare a tal fine con potenze boicottate imperialiste, che, si afferma, sperano più nella forza di micidiali strumenti bellici che dalla attuazione del diritto. Che altro possiamo noi rispondere a così acerbo oltraggio se non dicendo: «Indagate ogni parola sgorgata dalle nostre labbra, ogni periodo uscito dalla nostra penna: voi non vi troverete che inalterato alla pace».

«Così abbiamo fatto in passato, così faremo in futuro, finchè al Divino Fondatore della Chiesa piacerà lasciare sulle nostre deboli spalle la dignità e il peso di supremo pastore.

«Con questi sentimenti imparliamo il cuore — ha concluso il Papa — a voi, diletti figli e figlie, e a quanti nel vasto mondo ascoltano la nostra voce, l'apostolica benedizione».

Alan Ladd, fotografato insieme alla moglie Sue, è stato proclamato il miglior attore dell'anno per la terza volta consecutiva da un referendum americano.

Ampia relazione di Sforza sui problemi internazionali

Il ministro ha fornito al Gabinetto nuove informazioni sui lavori di Bruxelles e sulla conferenza degli ambasciatori

Le Alte Cariche al Quirinale per gli auguri

Roma, sabato sera.

Alle 9,30 il Presidente della Repubblica ha cominciato a ricevere al Quirinale le più alte cariche dello Stato per la formulazione degli auguri del Natale e del nuovo anno. Per primi sono stati ricevuti i presidenti della Camera e del Senato, con i rispettivi membri di Presidenza. Poi sono stati ammessi nello studio di Einaudi il presidente del Consiglio ed i ministri. Successivamente vengono ricevute, secondo l'ordine stabilito dalle precedenze, le altre personalità. Nel pomeriggio, a partire dalle 18, Einaudi riceve il Corpo diplomatico, e quindi alle 19, innovando l'etichetta tradizionale, restituirà la visita ai due rami del Parlamento. E' stato in proposito precisato che il Capo dello Stato in questa occasione non indirizzerà alcun messaggio di saluto al popolo italiano.

Subito dopo essere stati ricevuti da Einaudi i ministri si sono recati al Viminale, dove ha avuto inizio il Consiglio dei ministri.

I problemi della politica estera che sono stati così ampiamente dibattuti ieri sera alla Camera, hanno avuto un seguito anche al Viminale. Sforza vi ha infatti pronunciato un'ampia e dettagliata relazione sui lavori di Bruxelles, aggiungendo molte altre informazioni che evidentemente non poteva riferire ieri a Montecitorio. Il ministro degli Esteri ha anche informato i suoi colleghi di Gabinetto sulla Conferenza degli ambasciatori italiani presso le Potenze occidentali, che egli ha presieduto a Bruxelles, e sugli orientamenti che ne sono stati dati.

Dettagliate notizie sui negoziati per il riarmo sono state riferite da Pacciardi. Quindi si è aperta in seno al Consiglio un'ampia e approfondita discussione che continua.

Sono anche previsti interventi di Pella e Togni sulla situazione economica e industriale del Paese, alla luce dei rilievi e delle previsioni accertate dal comitato misto nel memorandum tecnico inviato a Washington.

Quella di oggi è l'ultima riunione del Consiglio in questo anno. Come già le Camere, anche i ministri si concedono una breve vacanza, mentre già si profila all'orizzonte la battaglia per le elezioni amministrative, che sembrano sempre più destinate ad assumere l'aspetto di una competizione squisitamente politica.

La lunga e drammatica seduta di ieri alla Camera, sulla politica estera, è oggi commentata vivacemente negli ambienti politici della capitale. Nei circoli governativi si afferma che l'estrema sinistra, colta di sorpresa dall'approvazione della mozione Giavi, non è riuscita a nascondere il suo imbarazzo, mentre l'opposizione accusa il Governo di doppiezza.

Tuttavia in qualche ambiente moderato si osserva che, malgrado alcune intemperanze, il dibattito è stato condotto in una linea decorosa. L'impegno che il Governo ha preso dinanzi al Paese — secondo quanto si rileva in questi ambienti — di difendere la pace, è un impegno preciso e rispande del resto alla politica delle Potenze occidentali che vogliono sì difendere la sicurezza delle loro frontiere, ma farlo con dignità e nel rispetto della libertà dei popoli.

Fatti del giorno

Il cammino della pace

ROMA, sabato sera.

Non sappiamo se il nuovo sondaggio condotto da De Gasperi (e di cui pochi pare sicuri) si vi passo para sicuri) sarà trasmesso ai posteri come l'atto famoso: certo è che esso si addice in particolar modo al nostro Paese, in questo momento internazionale. L'Italia, che esce da una guerra perduta e con una economia che si va appena ora rimettendo faticosamente in sesto, non può certo pensare di salvare la pace proclamando la guerra. Per far questo, occorrerebbe che i due poli dell'equazione, pace e guerra, fossero sullo stesso piano, e purtroppo nè l'una cosa nè l'altra può dipendere dalla nostra volontà. Nonostante tutto, gli uomini, come le nazioni, vs attraversati, si difendono, anche se sanno in partenza che la loro difesa sarà inutile e vana ogni sforzo. Sono concetti così ovvii, che difficile è stato per l'opposizione la polemica ingaggiata ieri sera alla Camera.

Più facile, invece, è stato il compito dell'opposizione, quando il Governo ha accettato, dopo aver fatto credere il contrario, la mozione Giavi sulla pace. Era una mozione vecchia di cinque mesi, e veramente sorprende che il cammino della pace possa essere così lento fra Palazzo Chigi e Montecitorio, soprattutto quando si pensi che fra i due palazzi di passo poco più che un viottolo.

Dichiarazioni di Vischinski alla stampa di Parigi

Il ministro ripartito per Mosca

Parigi, sabato sera.

La corrispondente del *Figaro* ha intervistato ieri il ministro degli Esteri sovietico Vischinski all'arrivo del transatlantico «Liberté».

«E' difficile per me — ha detto Vischinski, secondo quanto riferisce il «Figaro» di stamane — fare dichiarazioni di qualsiasi specie a voi. Per tuttavia, posso dire che non sono soddisfatto delle decisioni prese all'O.N.U. La Cina avrebbe dovuto essere riconosciuta da tempo».

Richiesto se crede che la pace potesse essere preservata, Vischinski ha risposto: «Non posso dirlo».

10 persone bruciate vive in un ospedale del Texas

NEW YORK, sabato sera.

Ad Amarillo, nel Texas, dieci persone sono morte in un incendio che ha devastato un sanatorio.

Attimi di angoscia sull'Ardeatina

Tremendo scoppio evitato per miracolo

Roma, sabato sera.

Per un vero miracolo è stata evitata una sciagura che poteva avere tragiche, incalcolabili conseguenze: quaranta chilogrammi di tritolo e solenite — esplosivo questo ad alto potenziale — sono stati rinvenuti infatti sul ponte Buttero, sulla strada delle Cecchignola (la «città militare» all'immediata periferia della Capitale presso la zona dell'E. 42). Il ritrovato quantitativo di esplosivo, mezzo sepolto nella fanghiglia provocata dalla pioggia dei giorni scorsi, è stato rintracciato da un'auto militare che vi ha urtato con una ruota.

Interrotto immediatamente l'intenso traffico della via Ardeatina, una squadra di specialisti d'artiglieria ha rimosso il pericoloso ostacolo. E' stata aperta una pronta inchiesta sul misterioso rinvenimento e sui motivi che hanno spinto gli ignoti dinamitardi al gesto criminoso.

Alessandria avrà il servizio di filobus

Alessandria, sabato sera.

Il Consiglio comunale di Alessandria, nella sua seduta protrattasi fino alle prime ore di stamane, ha approvato la proposta della Giunta circa la trasformazione del servizio tramviario cittadino in filobus. Con questa convenzione il Comune viene a spendere la somma di 262 milioni con la società SATE per la durata di venti anni, dopodichè il Comune diventerà proprietario di tutto il materiale concernente il servizio.

La Russia parteciperà alla Fiera di Milano 1951

Milano, sabato sera.

Si annuncia stamani che l'Unione Sovietica parteciperà, con macchinario pesante ed agricolo, alla Fiera di Milano del 1951, che si svolgerà dal 12 al 29 aprile. A conclusione di negoziati intercorsi fra la direzione della Fiera e l'Ambasciata sovietica a Roma, un considerevole spazio è stato assegnato all'industria sovietica nel terreno della Fiera. Due tecnici sono stati inviati espressamente da Mosca.

Altri paesi che hanno già annunciato la loro partecipazione alla prossima Fiera sono: Cecoslovacchia, Germania occidentale, Jugoslavia, Norvegia, Olanda, Polonia, Spagna, Turchia, Ungheria, Austria ed Egitto.

Livello dei redditi

Un recente studio ha stabilito che i redditi annuali sono così distribuiti: un americano ha un reddito di 1000 dollari; un inglese 300, 400 un francese, 300 un tedesco, 200 un italiano, 80 un giapponese. La sperequazione è così enorme che qualunque commento guasterebbe.

Senza arrivare al reddito occidentale di un americano, la media mondiale potrebbe essere quella, poniamo, di un francese, che è due volte la media italiana, ma purtroppo, e ciò vale per tutti i Paesi, la corsa agli armamenti, imposta dalle contingenze internazionali, non consente di migliorare il livello del reddito.

pellecchia

SENSAZIONALE DA PALERMO

Arrestati a Monreale gli "uccisori„ di Giuliano?

Si tratterebbe di tre "mafiosi„ che si sarebbero anche impossessati del vistoso bottino della banda

Roma, sabato sera.

Si apprende da Palermo che su richiesta del giudice istruttore De Mauro (il magistrato che ha istruito tutti i processi contro Giuliano e la sua banda, e che constatò il decesso di Salvatore Giuliano il 5 luglio scorso) la Questura ha tratto in arresto tre «mafiosi» di Monreale: Antonino Miceli di Calcedonio, Ignazio Miceli di Antonio e Benedetto Mirasola.

I tre furono i primi organizzatori della banda Giuliano e collaborarono nella famosa evasione dai compagni del bandito dalle carceri di Monreale nel 1944. Quando il col. Luca venne in Sicilia furono acciuffati e spediti al confino di polizia. Poco dopo, però, vennero liberati. Il Miceli e il Mirasola erano praticamente i padroni della famigerata Villa Carolina, che fu per anni il quartiere generale della mafia e dei banditismo siciliano. In questa villa venne catturato, com'è noto, Frank Mannino.

L'imputazione che si muove ai tre mafiosi è quella di appartenenza alla banda di Giuliano. Comunque, negli ambienti giornalistici, circola insistente la voce che in realtà l'arresto è in diretta relazione con le indagini condotte da tempo dal giudice istruttore De Mauro. La causa prima di questo nuovo sviluppo è da ricercarsi nella presentazione da parte della madre di Giuliano al giudice istruttore di alcune lettere importantissime, dalle quali, secondo quanto si dice, risulterebbe i nomi dei veri autori dell'uccisione del figlio; questi nomi corrisponderebbero a quelli degli arrestati. Nelle stesse lettere presentate al giudice, sono precisati, sempre secondo quanto si dice, i delitti commessi dagli stessi mafiosi anche anteriormente alla banda.

I congiunti di Giuliano hanno infine accusato i mafiosi di Monreale di essersi appropriati della maggior parte del'imponente bottino fatto dalla banda di Montelepre nei suoi sette anni di attività. Anche Frank Mannino e Castrense Madonia accusarono i tre di aver ucciso Salvatore Giuliano.

Saltata in aria a Rovigo la centrale del metano

Due feriti - Oltre settanta milioni di danni

Rovigo, sabato sera.

Poco dopo le sei di stamane, mentre avveniva il cambio degli operai, per cause non ancora accertate, saltava completamente in aria la centrale di gas metano della Società Anonima Metano Padova, situata in località Spianata di Borsea, a 3 chilometri dal centro di Rovigo.

Il sinistro ha provocato lo scoppio di tutte le bombole cariche di metano che si trovavano giacenti nella centrale e pronte per il carico agli automezzi che quotidianamente rifornivano i centri dell'Emilia. A causa dello scoppio sono crollati il tetto e i muri degli uffici della centrale, e sono rimasti danneggiati quattro compressori ed apparecchi per l'estrazione del sottosuolo del metano.

Subito dopo si è sviluppato un furioso incendio e i vigili del fuoco della città, accorsi sul posto, hanno potuto domare le fiamme solo dopo quattro ore d'intenso lavoro.

Dalle macerie è stato estratto gravemente ferito e con i vestiti in fiamme l'operaio Pietro Sacchetto fu Luigi, di anni 51, padre di otto figli, il quale, trasportato dalla Croce Rossa all'ospedale civile, versa in gravissime condizioni per la frattura di costole e lesioni in tutto il corpo.

All'ospedale è stato pure trasportato Arrigo Sacchetto, fu Giacomo, di anni 37, il quale, nell'intento di soccorrere il cugino Pietro, ha riportato ustioni alle mani.

I danni fino a questo momento accertati, ammontano a oltre 70 milioni di lire.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

L'assenza pressochè totale degli operatori non ha consentito di registrare prezzi nel comparto azionario, stante la nullità degli affari. Qualche scambio, invece, nel settore delle valute e dell'oro, su basi lievemente più sostenute rispetto a quelle di ieri.

Ecco i prezzi informativi: sterlina oro 2750-2800, marengo 6650-6700, sterlina cartacea 1740-1780, dollaro blu 705-710, franco svizzero 164,25-164,75, franco francese 180-182, oro fino 930-940.

CRONACA CITTADINA

Stamane già superati i 15 centimetri

La nevicata per Natale

Spalatori, spazzaneve e idranti entrati in piena attività
Ritardi sino a due ore su tutte le linee ferroviarie

La circolazione tramviaria in gravi difficoltà

E' arrivata la neve: una neve in piena «forma», compatta, asciutta, che fu subito presa e si mantiene compatta, senza trasformarsi in quella odiosa poltiglia scura che più nulla ha da fare con il classico «candido lenzuolo». Una nevicata tipicamente natalizia, insomma, che pare fatta su ordinazione, e che si è fatta attendere per farsi desiderare. Da alcuni giorni i bollettini meteorologici segnalavano costantemente l'imminenza della precipitazione, ma, come avviene non di rado, i lettori hanno potuto constatare come le previsioni siano difficili, e non solo nel «lato».

La neve era venuta, per la verità: dalle Alpi Piemontesi alle Dolomiti, ed in quantità eccezionale, fino a bloccare la maggior parte dei valichi montani; poi era [illegible] al piano e sull'Appennino, scendendo fino ad infarinare le pendici dell'Etna. A Torino, niente, poichè non si poteva considerare nevicata quella impalpabile spruzzata che per pochi giorni aveva imbiancato la collina. Occorreva che il termometro risalisse dalle quote subpolari toccate nella settimana scorsa ed in questa; ed infatti la neve non è mancata all'appuntamento fissatole dalla colonnina di mercurio. E' stato sufficiente un aumento di un paio di gradi, come si è verificato ieri, e le coltre nuvolosa stesa sulla città si è sgelata, trasformandosi in miriadi di farfalline candide.

La quota di quindici centimetri è stata raggiunta e superata entro la mattina, e lo spessore dello strato continua ad aumentare. I bollettini segnalano dovunque «tempo perturbato e temperatura stazionaria»: frase che significa che la nevicata, fra soste e riprese, non si arresterà tanto presto.

Per ora non si sono verificati incidenti. Il fenomeno era atteso, ed i principali servizi pubblici non sono stati colti alla sprovvista. All'alba i primi spartineve erano in movimento e con essi il primo scaglione di cinquecento spalatori che, unitamente ai 1800 spazzini, hanno provveduto ad assicurare la viabilità nelle strade principali. Se la neve continuerà a cadere entrerà in azione un secondo scaglione di mille spalatori.

Dalla undici in poi, la circolazione ha cominciato ad incontrare gravi difficoltà. Nei punti di maggior traffico si sono creati ingorghi di veicoli, impossibilitati ad avanzare; in piazza Statuto, a Porta Nuova, in via Cernaia si sono formate lunghe teorie di vetture tramviarie. Anche nelle linee ferroviarie il traffico è ostacolato; tutti i convogli sono giunti in ritardo da 30 minuti per i treni locali a 120 per la Roma di Roma.

Trattative per evitare lo sciopero dei tram

Sono proseguite stamane presso l'Azienda Tranvie Municipali le trattative per la soluzione della vertenza di carattere economico riguardante la rivalutazione. Alle trattative protrattesi per tutta la mattinata hanno partecipato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della CGIL e della CISL. Le discussioni proseguiranno nel pomeriggio in quanto la differenza tra le richieste dei sindacati e le offerte dell'amministrazione è ancora notevole.

Se entro questa sera non si raggiungerà un accordo, in base all'ordine del giorno approvato dall'assemblea del libero sindacato, domani i tranvieri aderenti alla CISL dovrebbero sospendere il servizio per tutta la giornata.

Gli aderenti alla Camera del Lavoro decideranno invece il loro atteggiamento nell'assemblea indetta per questa sera alle ore 11. Lo sciopero riguarda anche la Satti.

E' giunto stamane il Ministro D'Aragona

Stamane alle 8,20, con il diretto proveniente da Roma, è giunto a Porta Nuova, in forma privata il Ministro del Trasporti on. D'Aragona.

I tre fermati per lo scoppio della Fiat

Responsabili dell'apertura delle valvole del gas

I funzionari della Squadra Mobile e dell'ufficio politico hanno interrogato stamane per l'ultima volta i tre operai, fermati nel corso delle indagini, per scoprire i responsabili dell'attentato compiuto alla Fiat Mirafiori. Nei prossimi giorni essi attenderanno alla stesura del rapporto con cui i tre fermati verranno denunciati all'autorità giudiziaria. Questa relazione verrà presentata probabilmente nella giornata di mercoledì ed allora il magistrato inquirente dottor Benedicti deciderà se spiccare il mandato di cattura contro i tre indiziati o se lasciarli in libertà provvisoria.

Si apprende a tale proposito che l'imputazione ravvisata nei fatti esaminati dalla polizia riterrebbe i tre operai responsabili dell'apertura dolosa delle valvole di gas-selva e sospetti di correità nella provocazione dello scoppio della carica esplosiva. Com'è noto i periti e tutti coloro che hanno eseguito indagini sul tragico sinistro hanno ritenuto che le valvole di sicurezza del gas-selva siano state aperte ad arte mentre alcuni operai lavoravano alle tubature col preciso scopo di simulare una esplosione determinata da una fuga di gas oppure per aumentare l'effetto della carica esplosiva. E la macchinazione era riuscita così bene che per un certo tempo, nonostante il comunicato della direzione Fiat, la quale affermava che lo scoppio era dovuto a cause per il momento inesplicabili molti rimanevano che si trattasse senz'altro di un disastro originato dal gas.

Da alcune informazioni si apprende intanto che è ricercato attivamente un quarto individuo che si sarebbe trattenuto nel cunicolo dove era stata posta la miccia. Costui è stato riconosciuto da uno dei fermati. L'autorità giudiziaria e la polizia stanno seguendo anche un'altra pista. Non si tratta naturalmente di ricercare gli esecutori materiali, i quali devono trovarsi in una cerchia ristrettissima, ma di coloro che hanno organizzato l'attentato. Per questo le indagini si sono estese in Lombardia e nel Veneto.

Morto l'operaio che si era avvelenato

L'operaio Paolo Batteri di 38 anni, domiciliato in via Richelmy presso le case IACP, riavvertito ieri alle 14 all'ospedale Molinette in gravi condizioni, è deceduto stamattina senza aver ripreso conoscenza. Il povero operaio aveva ingerito una forte dose di sonnifero con lo scopo di togliersi la vita. La polizia ha accertato che egli aveva perso il lavoro in seguito a una relazione con una donna.

ALEMAGNA
Panettoni
IL SOLO PANETTONE CHE PORTA IL MARCHIO DI garanzia

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

PER VOI
PACCO NATALIZIO ANGELINO
Kg. 2 frutta secca assortita
Un panettone Kg. 1
Una scatola [illegible]
Una bottiglia spumante
L. 2000
ANGELINO
Via Viotti, 1 - TORINO
Via Mazzini, 15 - MILANO
Causa maltempo manifestazione sarà rinviata

UN REGALO UTILE E' SEMPRE GRADITO
Articoli casalinghi - Pasterie e tutto per la casa
Caudano
PIAZZA C.FELICE, 28 - TORINO

Buon Natale a tutti
... e che la pace e la gioia di questo giorno eccelso possano riscendere l'umanità sulla via luminosa del Signore!
Questo è l'augurio che Titolari e Impiegati del Grandi Magazzini VACHINO vi porgono in occasione della più grande Festa dell'Umanità intera.

V. Converso
porge i più fervidi auguri alla Clientela dei suoi negozi di Pinti di Torino ed Alassio

Lioccolato - Panettoni - Liquori
ditta G. PFATISCH - s.r.l.
VIA SACCHI 42
..... favorendoci sarete i favoriti .....
TELEFONI: 40-406 - 53-682 - 520-867

TECNIGRAFI
COMPASSI-REGOLI
E. ALLEMANO
PREZZI DI FABBRICA

YOGHURT
DR. DER STEPANIAN
..... quindi, Signora, questo prezioso alimento — mentre rinforza l'organismo dei Vostri cari e ne accresce i mezzi di difesa contro le malattie, di digerire, l'intercedimento provvede, provenienti dalla infezione intestinale — dona alla vostra carnagione il fascino della giovinezza.
Ma, prima Voi stessa, naturalmente, non basta ingerire il vasetto yoghurt, o simili, ed un latte fermentato perchè questo vi doni di (anzi virtù...
PRIMO NEL TEMPO
PRIMO NELLA QUALITA'

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio. CURA SPECIALE IMPOTENZA RIBELLE, impotenza, folia, debolezze sessuali, emotività precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapida prove matrimoniali. Grandi Uff. CARLETTI dott. Carlo. Piazza Repubblica, 18, Roma. Ore 9-12, 16-18. Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano vanerce. Il dott. Carletti non dà consulti in altri istituti. Per informazioni gratuite scrivere.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca anagrafica

Bollettino della massaia
I residui di carne, sia bollita che arrosto, pollo, pesce, riacquistano sapore e freschezza accomodandoli in gelatina
Preparatela Voi stessa, in quattro minuti, limpida ed appetitosa e senza dubbi sul risultato, con la
Gelatina Istantanea Ideal
Ricettario gratis a richiesta
C. REBAUDENGO E FIGLI
Via Amedeo Peyron 8 - Torino

OGGI ASTOR OGGI

OGGI AMBROSIO OGGI
tre interpreti d'eccezione:
DOLORES DEL RIO
PEDRO ARMENDARIZ
COLUMBA DOMINGUEZ

in un autentico capolavoro
la Malquerida
(LA DONNA CHE NON SI DEVE AMARE)
PRESENTATO DALLA COLUMBIA-CEIAD

La distruzione di due cascine nella zona di Trino

Processati per direttissima un gruppo di giovani incendiari

Si tratta di cinque contadini di Bianzè e di Casale - I gravi danni arrecati alla tenuta di due professionisti torinesi - Il fuoco veniva appiccato spargendo benzina

Il Procuratore generale ha rinviato il giudizio con citazione diretta davanti alla Corte d'Assise di Vercelli cinque giovani responsabili di aver appiccato incendi a cascine. Si tratta di Domenico Panizza di Pietro di anni 24, Guido Venesio di Pietro di anni 17, Teraillo Veronesi di Floriano di anni 39, Pietro Berri di Giovanni di anni 24, abitanti a Bianzè, e Natale Foltran di Giuseppe di anni 19 residente in Casale. I primi due vennero già condannati con il beneficio della condizionale dal Tribunale di Vercelli nel 1949 quali responsabili di incendi dolosi provocati nelle vicinanze di Bianzè.

I fatti per cui compaiono ora davanti ai giudici popolari si svolsero la sera del 28 settembre. In quella sera le fiamme illuminarono improvvise nella cascina Castel Merlino di Trino Vercellese. Il disastro apparve subito di una gravità estrema e da Torino accorsero numerosi vigili del fuoco. Sul posto si recarono anche i proprietari della tenuta, i torinesi ing. Pozzi ed avvocato Minella. Poteva ritenersi che l'incendio fosse stato provocato da cause fortuite, ma poichè in quei giorni molti braccianti erano in sciopero sorse il dubbio che il fuoco fosse stato appiccato da individui interessati.

La conferma di questo dubbio si ebbe poco dopo, quando si apprese che anche la tenuta Leri di Trino appartenente al Ennesimo Vallaro era preda delle fiamme sviluppatesi in modo del tutto inesplicabile. I danni provocati al Vallaro vennero calcolati ad una somma di 550 mila lire. Più gravi invece risultarono quelli arrecati alla cascina Castel Merlino dove andarono totalmente distrutti 1500 quintali di fieno per 3 milioni di lire, attrezzi agricoli per 125 mila lire, 1500 metri quadrati di copertura dello stabile per complessivi 2 milioni 150 mila lire.

Le indagini per scoprire i responsabili furono affidate al tenente Bascietto e al maresciallo Giraudo dei carabinieri. Essi dopo poco tempo, interrogando numerose persone che in quella sera si trovarono nelle vicinanze delle cascine incendiate riuscirono a sapere nonostante che fosse diffuso un certo senso di paura e quindi di omertà, il nome di un giovane che era stato scorto in atteggiamento sospetto. Costui venne interrogato e cadde in alcune contraddizioni in modo che si rese necessario il suo arresto. Appena si trovò in cella di sicurezza confessò la sua partecipazione alle criminose imprese e rivelò i nomi dei compagni. Anche questi furono successivamente arrestati. Il Panizza, Venesio e Veronesi ammisero di aver provocato l'incendio di cascina Castel Merlino, inoltre questi tre, il Berri e il Foltran appiccarono il fuoco alla tenuta Leri.

TEATRO DARICHIANO. — Stasera alle 21 lieto delle rappresentazioni della Compagnia di Renzo Ricci, con «L'eredità», commedia in 3 atti di Ruth e August Goetz. (Novità). Domani repliche alle 15-30 e alle 21.

Morto l'operaio che si era avvelenato

L'operaio Paolo Batteri di 38 anni, domiciliato in via Richelmy presso le case IACP, riavvertito ieri alle 14 all'ospedale Molinette in gravi condizioni, è deceduto stamattina senza aver ripreso conoscenza. Il povero operaio aveva ingerito una forte dose di sonnifero con lo scopo di togliersi la vita. La polizia ha accertato che egli aveva perso il lavoro in seguito a una relazione con una donna.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 0; minima — 1,4; media — 1; ore 8 di stamane — 0,2. **UMIDITÀ** 95 %. **Pressione** 729,1. Calma di vento. Cielo coperto con neve. Neve caduta alle 8 di stamane 8 cm. — **PREVISIONI:** Temperatura pressochè stazionaria. Cielo coperto con pioggia e neve.

Per domenica, lunedì, martedì

Negozi, treni posta, farmacie

L'orario dei negozi per le festività natalizie è il seguente: domenica tutti i negozi restano aperti fino alle 22; a Natale tutti chiusi, eccetto le latterie, aperte fino alle 13, ed i negozi di fiori che osservano l'orario normale; martedì aperti fino alle 12 i negozi del settore abbigliamento, arredamento e merci varie, fino alle 13 i negozi dell'alimentazione, comprese panetterie e latterie, aperti tutto il giorno i fiorai.

Per i parrucchieri: domani apertura alle 8, chiusura alle 20; lunedì chiusura totale; martedì orario normale.

Il servizio tramviario — prescindendo dal minacciato sciopero per cui sono in corso trattative — cesserà comunque il giorno di Natale alle ore 13. Da tale ora e fino alle 24 funzionerà un servizio di torpedoni, al prezzo di 50 lire per corsa.

Le Ferrovie dello Stato hanno in programma una serie di «supplementi» per aumentare la capacità dei normali convogli, poichè si prevede per la giornata di domani un eccezionale afflusso di viaggiatori. La linea Circhiavilli di Lanzo effettuerà il giorno di Natale una limitazione dei servizi.

Domani i portalettere consegneranno la posta alla mattina; lunedì nessuna distribuzione; martedì una sola consegna, alla mattina; mercoledì ripresa del servizio normale.

Diario delle farmacie. *Aperte domani:* Anglesio, v. Milano 11; Annunziata, v. Stradella 198; Antica Mijno, c.so Vitt. Em. 34; Barbia, v. Nizza 15; Borrelli, v. Fabrizi 102; Cervino, c. Vercelli 112; Coop. N. 1, v. XX Sett. 3; Cossu, c. Racconigi 39; De Angeli, c. Brescia 45; Del Leone, v. Nizza Secondo 48; Mad. d. Pilone, c. Casale 110; Manno, v. M. Vittoria 3; Mione, v. Livorno 2; Oss. Oftalmico, v. Cernaia 44; Pilonetto, c. Moncalieri 257; Po, v. Po 4; Ruffinelli, c. S. Maurizio 39; S. Simone, via Garibaldi 13; S. Rita, c. Sebastopoli 143; S. Zita, v. Cibrario 32-bis; Sesia, v. M. Cristina 73.

Aperte a Natale: Boggio, v. Berthollet 14; B. Po, v. Monferrato 22; B. Rossini, v. Reggio 1; Bosio, v. Garibaldi 26; Cavoretto, v. Ronchi 8; Consolata, v. Orfane 25; Coop. 5, v. Nizza 65; Crida, v. Cibrario 88; Delpiano, c. Vitt. Em. 76; De Michelis, p. Vittorio; Dutto, c. G. Cesare 45; Gruner, v. P. Tomaso 16; Mad. d. Angeli, v. Giolitti 5-bis; Mad. di Campo, c. Grosseto 256; Milanese, v. Di Nanni 71; Nazionale, v. Vanchiglia 29; Osp. Mauriz., c. Un. Sov. 46; P.ta Nuova, v. Sacchi 4; P. Susa, c. Francia 1-bis; Sampietro, p. C. Eman. 15; Tetti Frè, via Nizza 214.

Pullman a Natale

(3-21) Porta Nuova (ang. v. Nizza), v. C. Alberto, v. Po, p. Vittorio, c. Casale, Mad. Pilone
(5) P. N. (ang. v. Nizza), c. V. Emanuele, c. Cairoli, v. Napione, c. Belgio
(5-13) P. N. (giardini), c. Vitt. Emanuele, v. Di Nanni, p. Sabotino, c. Racconigi
(8) P. N. (giardini), v. XX Settembre, v. Garibaldi, p. Statuto, c. Francia, c. Brunelleschi
(7) P. N. (ang. v. Nizza), v. Nizza, Molinette, Lingotto
(7-14) P. N. (ang. v. Nizza), v. Nizza, Molinette, c. Moncalieri, P. Gatto
(9) P. N. (Caffè Piemonte), v. XX Sett., c. 17 Febbraio, v. Bologna, R. Parco
(9) P. N. (ang. v. Sacchi), v. Sacchi, c. St. Uniti, c. R. Umberto, c. Peschiera, c. Ormea, c. IV Novembre
(10-15) P. N. (giardini), c. Vitt. Emanuele, c. Re Umberto, p. Solferino, v. S. Fr. d'Assisi, v. Milano, c. G. Cesare, largo Rosi
(11) P. N. (ang. v. Sacchi), v. Sacchi, c. Un. Sov., Mirafiori
(13) P. N. (giardini), c. Vittorio, P. Susa, Chiusa Lucento
(16) P. N. (Caffè Piemonte), c. Vitt. Emanuele, c. Re Umberto, P. Susa, p. Statuto, c. Fr. Cuneo, Chiesa della Salute.

I giornali a Natale

Domani, 24 dicembre, Vigilia «La Nuova Stampa» e il giorno di Natale non verrà pubblicato nessun giornale; martedì, 26 dicembre, Uscirà «Stampa Sera». Mercoledì, 27 dicembre, «La Nuova Stampa» e «Stampa Sera» riprenderanno normalmente la pubblicazione.

IERI SERA IN VIALE XXVI APRILE

Il filobus 52 schiaccia un'auto

Causa: la neve - Il guidatore della macchina estratto illeso dai rottami

Un grave incidente, che per un caso fortunato non ha provocato vittime, si è verificato ieri, alle ore 20,50. Una vettura del servizio filobus, linea 52, mentre percorreva il viale XXIV Aprile, proveniente da Cavoretto, giunta nei pressi dello stabile num. 90, a causa di una patina scivolosa formata dalla neve caduta durante il giorno, slittava al termine di una curva. Il pesante autoveicolo proceveva ancora per qualche decina di metri abbandonando paurosamente e suscitando il panico tra i passeggeri. Poi con uno schianto andava a urtare contro una macchina che stava sopraggiungendo, diretta in senso contrario.

Il guidatore stesso del filobus scendeva per portare aiuto all'autista investito. Ma mentre si temeva per la sua vita, la vittima veniva tratta dai rottami completamente illesa. Sul posto si sono recati poco dopo i vigili del fuoco con un carro attrezzi per sgombrare la strada dalla carcassa dell'auto e rimettere in linea il filobus. La polizia, per accertare le responsabilità sulle cause dell'incidente, ha identificato l'autista investitore nell'industriale Carlo Cesare, domiciliato in via delle Rosine 10.

Aggredito dal cognato che gli spacca la testa

All'ospedale Mauriziano è stato ricoverato ieri alle ore 22,30 tale Luigi Gigantri, di 64 anni, domiciliato in via Mario Pelo 31. I sanitari gli riscontravano la frattura dell'osso frontale e una grave lesione alla dura madre per cui le trattenevano in osservazione. L'agente di servizio, secondo le deposizioni rese dai parenti ha accertato che lo sventurato era stato aggredito dal cognato con il quale era venuto a diverbio per motivi di cobilizzazione. Il commissariato S. Secondo ha arrestato il feritore.

Echi di cronaca

BABBO NATALE si indirizza tutti i grandi e piccini alla Libreria de «La Stampa Internazionale» v.l. più Fiotti n. 10, 50-bis, dove ha depositato per voi il più vasto assortimento di Libri per tutti. Al bi Illustrati per i più piccini, libri per ragazzi e fanciulle, libri d'avventura, d'arte, edizioni di lusso enciclopedie e dizionari. Fate fare dei vostri intelligenti figlioli e amici cari. Rivolgetevi a *La Libreria de La Stampa Internazionale*, a pochi passi vicino dei giardini della spirito direzione.

GLI AUGURI DI BNEF, la grande casa di profumi che il mondo invidia all'Italia. Bnef porge ai suoi Clienti, che sono le dame e le signorine più eleganti dell'alta società internazionale, i suoi cordiali auguri. E insieme porge gli auguri a una ditta che gli è cara, accompagnandoli con uno dei suoi preziosi profumi della collezione Bnef, da «Bapico» a «Foglie d'Ottobre», da «Arabesque» a «Distribling».

LIQUIDAZIONE STRAORDINARIA al *Mobilificio Piemontese*, - via S. Tommaso 8 (cortile): causa Rinascimento a lavoro da L. 85.000 in più. Assortimento Rustico Chippendel e non. Facilitazioni.

CASABELLA MOBILI (usato e di stile. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. *Via Garibaldi 4* (cortile) tel. 581 107.

MOBILI SANOVERO Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamenti. *Via Fel Cavour angolo via Bertolero.*

Mancava ieri, munita dei Conforti religiosi

Cina Chionio Cherio

Ne danno l'annuncio con animo straziato il marito Nicolò Chionio, la madre Domenica Bonifort ved. Cherio, la sorella Laura Chionio Trotti, i cognati Gabriella e Ermanno Chionio, zii, cugini, le carissime amiche Luciana Bonavino e Laura Viberti Erba, l'affezionatissima Lina. I funerali avranno luogo domenica 24 dicembre, alle ore 9,30 partendo dall'abitazione della defunta, corso Moncalieri 246.

Torino, 22 dicembre 1950.

SPETTACOLI

COLUMBIA DANZE
AUGURA BUON NATALE
PRENOTAZIONI AL 80 143

VALLECHIARA DANZE
Via P. Gobetti 11 - tel. 47.[illegible]
Canto - Danze - Attrazioni
dalle ore 22 alle 4

LE PERROQUET
Via Conte 15 — tel. 42-968
Augure Buon Natale alla Spettabile Clientela
DOMANI GRANDE VEGLIA
Prenotatevi

ESTOrit. CLUB
Via Cavour 6 tel. 44-790
Domani
VEGLIONISSIMO DI NATALE
Cotillons
Thalmagus, Helena et Vaquez
Orchestra Bianchi

CHATHAM
BAR-RESTAURANT-CABARET
Via Teofilo Rossi 13
24 dicembre
CENONE DI NATALE
Prenotazioni al 80 760 - 15 - 5.16

GRAN RACHO DANZE DIST.
Cap. 14 Cavoretto, tel. 683-284
Stasera danze ore 21. Domani
Veglia di Natale
al piano Guido Zagaria
al violino Sandro Zappi
Ponteggio marchine

ROTONDA MODA
Palazzo Esposizione Valentino
Domenica Grande Veglia
NATALE 1950
Prenotarsi [illegible]

Corso - Reposi
CENERENTOLA
DI WALT DISNEY
in technicolor

Faro - Capitol - Alexandra
Un spettacolo senza precedenti
MANON
Cécile Aubry - Serge Reggiani
M. Auclair C. Dorsay
Vedere questo film è un vero piacere

Colosseo - Fortino - Excelsior
Oggi e domani ultime repliche
Figaro qua Figaro là
con TOTO'
EVA BARZIZZA e RASCEL

A NEW YORK 8 MILIONI
di abitanti cercano fuori casa i
AS. RUSSAMBRINO
nuovo moderno locale *Via Po 75 Subalpe 1508*
lanciò cenette e spuntini caldi e freddi di propaganda. Piatti artigianali *Specialità per Torino.*
Fuoriclassifica
Ditta Bonetto. Attrazioni varie. Prenotare al 15-516

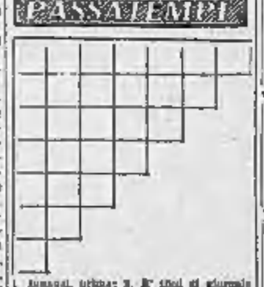
RISTORANTE S. GIORGIO
Valentino tel. 662-181
La Direzione annuncia il Cenone di Natale ed il Veglione danzante di Capodanno con cena. Ottima Orchestra. Ricco cotillons. Premi.

GIN GIN DANZE
Piazzale Porta Susa
Domenica 24 Dicembre ore 22
Festeggiamento di Natale
organizzato dallo Snap Club di Torino. Regali e Cotillons. Gran Cenone. Prenotatevi al 41-420.

RACHO D'ORO MONTMARTRE
F. Bonifica 2 Domani Veglia Natale Cena, spuntini. Prenot. 351-458.

NIZZA DANZE
Via Nizza 34. Ore 21 Orchestra Polizzi. Ricchi sorteggi.

PASSATEMPI



1. Annuali, prima; 3. E' tipo di giornale di Ministero; 5. Finissa opposta; 9. Amò Otello d'amor sempre uguale; 11. L'asso di Assi; 7. E il contrario [d'amore.

Soluzione del giuoco precedente: «Devi piuttosto cercare di fare arrossire il colpevole che non pensare a spargere il suo sangue» (Tolstoi).

LA SETTIMANA FINANZIARIA

MERCATO resistente

Il consolidamento della quota dopo i riporti

Il nostro collaboratore Azionario ci telefona da Milano:

La settimana si è iniziata con i riporti. Fra la generale sorpresa, la proroga delle posizioni a fine gennaio si è protesta più laboriosa di quanto fosse lecito presumere. Non si può dire che il denaro liquido messo a disposizione del mercato sia sostanzialmente diminuito, nè che i tassi siano aumentati, o nemmeno che il volume del materiale da riportare si sia dimostrato molto maggiore di quello del mese scorso.

In una parola, le posizioni assistite dallo scarto d'uno hanno trovato nuovamente denaro al tasso invariato del 7,25%. Ma per le posizioni insanabili di affrontare lo scarto le cose sono andate ben diversamente. Di solito tali posizioni girano l'ostacolo per mezzo dei cosiddetti «riporti staccati», vale a dire vendendo per corrente e ricomperando nel medesimo tempo per prossimo.

E' questa una procedura non perfettamente ortodossa; ma normalmente tollerata. Quando l'operazione va liscia, ci si limita a una semplice scritturazione contabile e il materiale azionario non viene nemmeno sul mercato. Questa volta, buone e valide ragioni di varia indole hanno consigliato di non indulgere alla pratica dei «riporti staccati». Basta riflettere alle esigenze scaturite da un sovraccarico del portafoglio titoli. Questa volta il materiale azionario da vendere per fine corrente è ceduto sul mercato, cercando una notevole resistenza sui prezzi.

Ecco perchè la seduta di lunedì ha fatto flettere l'indice generale del [illegible] da 1441 a 1396.

Che si trattasse di una pura e semplice ragione tecnica è stato dimostrato dalla ripresa di martedì, quando con bella elasticità il listino ha riguadagnato tutto il perduto, riportando l'indice a 1459. Però la scivolata di lunedì ha lasciato un certo strascico di perplessità, ed è avuta la sensazione, forse erronea, che il mercato fosse fragile; senza riflettere che la drastica ripulitura effettuata in sede di riporti ha agito in senso benefico, eliminando la scorie.

Sta di fatto che il riconoscimento della settimana è trascorso senza infamia e senza lode, con un volume d'affari ridotto, anche in relazione alle imminenti vacanze natalizie. Non va dimenticato che nella prossima settimana il primo giorno lavorativo sarà quello di mercoledì, Tuttavia, malgrado il grigio panorama, taluni settori laterali hanno trovato modo di farsi luce. Alludiamo ai ferroviari, con le Nord-Milano e le Mittel, e ai telefonici, con le Tetti e le Stet, titoli che hanno realizzato sensibili plusvalenze.

E. C.

NATALE A TOMBUKTÙ

Sono già stufo,
sono arcistufo
del solito Natale
borghese e parrocchiale,
con la neve che cade
ed imbianca le strade:
sciocca, stupida neve
che scende lieve lieve
proprio come si deve
sul tetto della pieve,
poi si trasforma in breve
in lastroni di ghiaccio
che occupano le strade,
sulle quali si cade
e ci si rompe un braccio...

Bianco Natale! O pia,
soave poesia!
Se la goda chi vuole.
Io preferisco il sole,
il sole tropicale.
Quanto al patriarcale
proverbiale
Natale,
io non ne posso più:
per questo me ne vado a Tombuktù,
in Africa, tra i kafri, fra gli indù
laggiù
laggiù
fra gli zulù.

Dolce il Natale, senza il focolare,
senza il ceppo che fischia nel camino...
Fa un caldo da crepare,
in Africa, e il nonnino
è un negro pingue che, pel gran calore,
passa il Natal tergendosi il sudore
all'aria fresca del ventilatore.

Poi la capatina
dal pollaiolo, dove sta in vetrina
un piatto prelibato che, a Natale,
è quello che si dice l'ideale.
Come dito: il cappone?
No, siamo a Tombuktù
(tutte brave persone!)
e il cappone, laggiù,
indisturbato vive allo scoperto
allo stato selvaggio nel deserto.

No, qui il piatto migliore
si chiama « esploratore ».
Esploratore a lesso,
in umido o in padella,
ai ferri, alla graticla
o in salmi... fa lo stesso:
l'*esploratore* è il piatto nazionale:
non manca mai, pel pranzo di Natale.

Però, un momento!... Adesso che ci penso,
non vorrei far la fine di quel tale
che, per passare al caldo il suo Natale,
finì al caldo... Capito, il doppiosenso?

No, no! In tal caso, viva il patriarcale
e solito Natale
con la neve che cade
ed imbianca le strade,
quella stupida neve
che scende lieve lieve
proprio come si deve
sul tetto della pieve...
Tutto sommato, il Natale quassù
non è quel che vuol tu,
ma mi piace di più:
è più igienico assai che a Tombuktù.

Riccardo Morbelli

25 DICEMBRE: GIOIA DEL PRESEPIO

I RE MAGI arrivano così

Non occorre essere architetti, basta un po' di fantasia

Si son viste passare ogni giorno più numerose le automobili che recano sul tetto un pino di minuscole proporzioni. Scintillano la sera le vetrine addobbate; i giornali straripano di pubblicità di occasione che propone al pubblico i più diversi prodotti come regali: sono i segni del Natale. Io mi ricordo (e anche voi di certo) del tempo in cui le famiglie che facevano l'albero erano rare, si segnavano a dito, diventavano noie in tutta la città. Si trattava generalmente di gente poco credente e miscredente. I principi professati dal padre e dal nonno non ammettevano l'allattamento del tradizionale presepe: la quelle case si faceva l'albero.

— Che cos'è, mamma? — domandavo.

— E' un pino, mi veniva risposto, un alberello con la candeline, i palloni lucenti e le stelline. Ai suoi piedi si dispongono i regali.

— Ma in quelle case il Bambino Gesù non ci va?

— No, non ci va.

Infelici! Incapaci di capire che il piccolo Gesù commettesse un'ingiustizia, mi convincevo che quelle persone dovessero essere ahissi di nequizia e guardavo con sospetto la barba quarchica di quel papà che si trascinava dietro i figlioletti indegni di una visita del Bambinello perfino in una simpatizzante occasione. E mi crogiolavo nell'idea del Bambino Gesù che quella notte va di casa in casa a senza sparcersi la clamide scende per i camini a deporre i doni. In seguito è venuto di moda Babbo Natale. E al Bambino e a lui si è sostituito quindi in Befana. una vecchia versiera adentata che se ne va per il cielo cavalcando una scopa e pare più falsa per inetterv paura che non cordiale e affettuosa simpatia.

La vecchia fiaba

Occorrerebbe aver ben scorti e usare un'unità di cancelli e di criteri, in questo facendo del Natale. Raccontiamo ai piccini la fola del Bambino? In cuor, l'eccolin finta cristiana del piccolo Gesù povero che va di casa in casa e che non bada fahimè, ci bada purtroppo!) alla sostanza della famiglia? E allora, andando con o disc, per carità, diremo che scende per il camino di notte e che si accosta soltanto ai letti dei bimbi buoni, che dormano, e mette i regali sotto il guanciale. Ai bambini buoni regali; a quelli cattivi, carbone. Questa è la regola, sebbene abbia visto proprio ieri nella vetrina di un pasticcere dei sacchettini di juta fine con su scritto: « carbone ». Sono entrato ad informarmi: dentro ci mettono pasticche di liquirizia. E' il premio di consolazione della cattiveria nella lotteria del bene e del male.

Babbo Natale lo si fa arrivare invece nel pomeriggio del 25 dicembre. Si sa bene che è un giovanotto burlone, che sta agli scherzi, che ha la barba finta e che alla fine se la toglierà insieme con il cappuccione e col giubbone ornati di pelliccia, poichè quel giorno nell'albergo i termosifoni vanno a tutto vapore. Infatti quei bambini che non hanno il Natale e debbono aspettare fino al 6 gennaio l'arrivo della Befana!

Quanto all'albero, poi, dirò che la nostra usanza del presepio fa sapere di gran lunga. Quel pinetto striminzito, piantato crudelmente in un vasetto di sabbia, sono i grandi che ai divertono ad allestirlo. Si chiudono in una stanza, fra di loro, e mettono su le candeline, le stelline col pisucci, la gran cometa sulla sommità. Dispongono i regali di sotto, con i biglietti dei diversi beneficiari. La cosa prende un sapore aziendale, assistenziale, depolaveristico. A ognuno il suo biglietto: «Pippo», «Carluccio», «Maricla», «Ciccio» e «Caterina». Quest'ultime è la figlia della portinaia che verrà su per concessione speciale, in nome della « carità che tutti affratella in questa giorno dell'Amore ». E riceverà un sacchettino di caramelle e un bambolotto più piccolo e più brutto di quello degli altri bambini. Lo guarderà con gli occhi pieni di tanta malinconia. E la verranno quasi i lucciconi. Cominceri presto, e proprio il giorno di Natale, a capire un po' della vita.

I piccoli despoti

Gioia del presepio! E' un magnifico, forse il più bel giocattolo dei bambini. Se la fanno loro. E il lavoro, il tramestio, gli inpicci, i rumori, le grida, i guai, le rotture, i pianti, la [illegible] durano almeno una settimana. Davvero, vilestendo il presepio, i bambini diventano in questi giorni i padroni della casa. E solo così si capisce che questa è la festa dell'infanzia, dei piccini, dispoti, prepotenti, assolutisti, invadenti, rumorosi. Non poltriranno a letto, il mattino. C'è da fare. E' arrivata una carta piena di muschio; il portinaio ha recato su dal cortile tre o quattro massi di quelle finte rocce con le quali le monachine costruiscono le grotte di Lourdes. In un angolo della stanza dei giochi è stato trascinato il grosso tavolo che serve a Marianna per stirare. Da Natale alla Epifania non si altra più: i bambini fanno il presepio. Sul tavolo si è stabilita la topografia: sono stati i bimbi a decidere: « Laggiù la capanna, qui le montagne, il roscello di stagnola, il mulino. Dalla parte opposta, la casa di Gelindo; più giù, la capanna di Maffeo. Qui, bene uniti, che tutti la vedano, la casa del falegname. E badate a lasciare un po' di posto per i cammelli e i Re Magi ».

Per Natale non stanno intorno alla capanna ad animare il paesaggio che umili pastori. C'è la donnetta che porta il burro, quella con il fascio di legna, il gruppetto dei pastorelli con cornamuse e clamamelle e i diversi artigiani di Betlemme: mi falegname al fabbro, dal bottaio al calzolaio. Tutti hanno il viso volto in su ad ascoltare la musica degli angeli che in quella notte, sprecando il Cielo, si fa udire melodiosa e corale a chiamare gli uomini di buona volontà. Ecco, tutto è pronto. Le pecorine di cotonina sono distribuite in bell'ordine sul muschio. Qua e là un gruppo di più movimento estaticamente il paesaggio. Giù Giuseppe e Maria sono nella capanna, inginocchiati adorati attorno a un bravo spazio vuoto nel quale, la sera del 24, verrà posto il piccolo maggiolino col Bambinello. Allora si accenderanno le cinque lampadine: una bianca, due rosse e due verdi, che l'elettricista è venuto di mascosto a piazzare per ordine della mamma. I bambini applaudono quel momento. La cerimonia si dovrebbe compiere invece a mezzanotte, ma per regolarità di orario lo si fa subito dopo cena, perchè i piccini hanno fretta di andare a nanna e sanno che, per loro convenienza, occorre dormire a pugni chiusi. Dio non voglia che il Bambino nel suo giro ne trovi uno a occhi aperti!

Presepi meccanici

Si riaprono intanto nelle adiacenze di qualche vecchia e venerata chiesa i presepi meccanici, gioia degli occhi, fiera dell'ingenuità. V'è ancora di certo quel tale enorme, complicato presepio ove il ciabattino batte la suola, il falegname muove la sega, il fabbro aziona il martello e batte il ferro sull'incudine. Passa lontano, sul monte, una carovana di muli e l'asinello del mugnaio gira intorno al pozzo facendo andare la testa in su e in giù. Tutto è movimento e tutto è gioia ed allegria al suono di un organino le cui note sfalsano patetiche. Ai miei tempi si pagava un soldo per vederlo, uno di quei soldini piatti piatti, con la barbetta acuta, i baffoni e il naso a patatina del Padre della Patria. Oggi ci pagheranno almeno 50 lire: andranno molti i piccini che dispongono di tanto denaro? Ricordo che il nonno, tenendomi per mano, mi diceva moraleggiando: « Vedi, quegli bambini che aspettano di fuori? Sono dei poverelli che non hanno il soldino per entrare ». Il trenino di fusso attorno monete facendone distribuzione ai più vicini. Ne ricordo uno, con il visetto furbo di volpe dei piccoli miserabili. Non eravamo ancora entrati che egli, allontanandosi alcun poco, già si accostava al venditore di caldarroste.

Angelo Nizza

Freddo eccezionale nelle due Riviere

Roma, sabato sera.

Il maltempo continua a imperversare in quasi tutta la Penisola, ostacolando in molte regioni, il traffico. Notevoli ritardi vengono registrati nei treni provenienti da dal nord che dal sud.

Causa le forti nevicate di ieri e tutta la notte nella zona delle prealpi e degli Appennini della provincia di Savona, i valichi della Genova-Sassello e del Passo del Melogno sono da ieri sera chiusi al traffico. Anche il passo di Cadibona, sulla strada nazionale del Piemonte, è intransitabile alle macchine a causa dello spesso strato di ghiaccio. Sulla camionale e sul Bracco continua a essere difficoltoso il traffico degli autoveicoli a causa del terreno ghiacciato. Lungo la due riviere, un po' dappertutto, viene segnalato un freddo eccezionale che da molti anni non si registrava.

Infatti nella vallata di Calizzano Ligure in provincia di Savona, il termometro che ieri a domenica scorsa non aveva subito notevoli oscillazioni, è improvvisamente sceso a oltre dieci gradi sotto zero. L'eccezionale freddo ha provocato il congelamento di parte dell'acquedotto. A Genova un forte vento di tramontana ha soffiato per tutta la notte raggiungendo la velocità di 75-80 chilometri orari mettendo in serio pericolo la zona del porto, dove le navi all'ettrate hanno dovuto rafforzare gli ormeggi.

Nevica nuovamente, da stamane, ad Alessandria e a Cuneo dove vengono segnalati numerosi incidenti stradali di pedoni e di macchine.

Da oltre 24 ore nevica abbondantemente anche su tutto il Monferrato. A Casale la neve, che ha ormai raggiunto un'altezza di 15-20 centimetri, incomincia ad ostacolare il traffico. Topolino guidata dal proprietario Ferdinando Ardesino, in seguito al fondo stradale sdrucciolevole slittava all'imbocco del ponte sul Po. L'Ardesino, che ha riportato una grave lesione al torace, è stato ricoverato con prognosi riservata al nostro ospedale.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ri. Comp. Riv. Tognazzi «Quel treno si chiama desiderio» **Carignano** ore 21 Renzo Ricci presenta «L'eredità» di R.E.A. Goetz con Eva Magni. Novità.
Debutti: ore 21 Comp M. Casalegno in «Il re del petrolio».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 40-822): 17-19, 21-1 Orch. Fiesta di Peppe Latini; canta L. Remorene
Castellino Danze ore 17 e 21: Orchestra Rosa Ciot, canta Bosso
Cin Cin Danze Porta Susa: ore 21 Orchestra Mc Clerick, c. S. Merlini
Club Hollywood 16.30, 21 Or. Macaluso, c. Aurnen, Castanon, Carioca
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Fausto Caffè chantant: 21-24, via G. Medici 112, tel. 73-780, fr. 22-6.
Gazzetta Danze: 16-21 A. Nova e sua Complesso. Scuola di ballo.
Gay Danze 17 e 21 Orch. Angelini
La Perla c. Orbassano 26: 16.30, 21 Orch. Middego, canta E. Beltrami. Libero ingresso sala convers.
La Serenella ore 21 Orchestra Roncelli, canta Rita Lolli. Domani grande Festa di Natale.
Melody Danze Rivoli 17, ore 21.
Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro
Principe Danze 16.30, 21 Orchestra Ornati, canta Nella Calcaterra.
Ragno d'Oro Danze: Montmartre a Torino, Via Basilea 3 ang. via Milano. Telef. 35-43-58, ore 21-1.
Ringhiò Scuola ballo c. Vitt. 34: **Salotto Danze Valentino** 21 Orch. Martina, c. Carlevaro. Ing. riscald.
Caffè Ristorante S. Carlo: Veglia danzante Vigilia di Natale.

Augustus Night Club v. Roma 981 Aria cap. Gr. Tony Emilia. Parcolo
Columbia Danze v. Ormea 8 bis, tel 60-183. Orch. Armandi. Attrazioni
Dadone Danze: «Turin la nuit» 21,30 Danze e attrazioni varie
Estoril Danze via Cavour 8, tel 44-702: Orch. Bianchi ore 21,30-3 Due spettacoli ore 23.30 e 1.30.
Le Parrocchi Danze via Cotta 16: Orchestra Bulzazi. Attrazioni.
Maison des Artistes, p. S. Carlo 182. Danze 17; 21: Trio Allegrilli.
Taverniello Bar Ristoro Amendola 14: 10 Campi. Di Nunzio, canti. C. Riviera. C. Loris Danze ore 22-3.
Pattinaggio Pallerina tel. 772-125

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri 15.30 e 21 Comp. Riv. Tognazzi «Quel treno si chiama desiderio».
Carignano 15.30 e 21 Renzo Ricci presenta «L'eredità» di R.E.A. Goetz con Eva Magni.

Club Magenta 11: danze ore 16 e 21 nel gran salone. Novità.
Nirvana Danze 16-21 Or Silvestro

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La malquerida» Del Rio, P. Armendariz, Dominguez.
Astor: «Il generale morì all'alba» Gary Cooper, M. Carrell.
Corso: «Cenerentola» di Walt Disney, in technicolor.
Doria: «Anna Lucasta» disperatamente C. Bergen C. Colbert, H. Hussey
Lux: «Più, sei grande!» Dan Dailey, Corinne Calvet.
Metro-Cristallo: «Angelo tra le folle» Umberto Spadaro, Ina Pais e Angelo.
Reposi: «Cenerentola» di Walt Disney, in technicolor.

Torino: «La corsara» tech. Yvonne De Carlo, P. Friend. Ap. 10.
Vittoria: «Il mascalzone della strada» Macario.

Alexandra: «Manon» Serge Reggiani, Cécile Aubry, M. Auclair.
Alpi «Ultimo dei Moicani tecnic.
Ariston: «I tre moschettieri tecnic. Orario 14.30, 17, 19.30, 22.
Augustus: «Le sei mogli di Barbablù» Totò, Isa Barzizza.
Capitol: «Manon» Serge Reggiani, Cécile Aubry, M. Auclair.
Fard: «Manon» Serge Reggiani, Cécile Aubry, M. Auclair.
Hollywood: «La vita è passo di danza» tecnic. June Haver, Bolger
Ideal: «Iwo Jima» John Wayne e Comp. Rivista Vanni 16.15, 21.15.
Massimo: «...e la vita continua»
Nazionale: «La vita è passo di danza» tecnicolor. June Haver.
Privilegio: «La vita è passo di danza tecnic. June Haver. Ult. 23.
Statuto: «...e la vita continua».

Asti «Mio marito capitano» Ap. 19
G.G.R. «Giardino segreto. Ap. 16
Mignon «Sotto due bandiere» Var.
Olimpia Non c'è pace tra gli ulivi
Po «Jane Rot» R. Mitchum. I. 45
P. Nuovo: «Il fuoco rosso» Ap. 10.
Regina «Richiamo d'ottobre» Var.
Romano: «Maga Sirena delle Hawai» e rit. Febbraio 16.15 e 21.15
S. Felice: «Carl di Sessina tecnic. David Niven e M. Leighton. Ap. 16

Superga: «Il sogno di Allah».
Imperiale «Strada senza nome» V. Italiano «Lo sconto il pantalone»
Mirafiori Amori Carmen. Ap. 19
Vinzaglio (Salesiani) James Stewart Spencer Tracy, V. Cortese.

Gilaco «Prima Comunione» Fabrizi
Fréjus «Atlantide» Maria Montez e Kirsten Flagne al volo.
S. Paolo Ero una sposa di guerra

Corallo I. 30-021 «Venere e il professore» tecnic. V. Mayo, Roye.
Eridano «Dolly Sisters» tecnic.
Gropa «Peccato di Lady Considine» tecnic. Ingrid Bergman, J. Cotten
Hadrian «Carovana ribelle» tecnic. e Campagnia civiste Re-Ka-Fo.
V.Vanzio «Corda di sabbia» Calvet

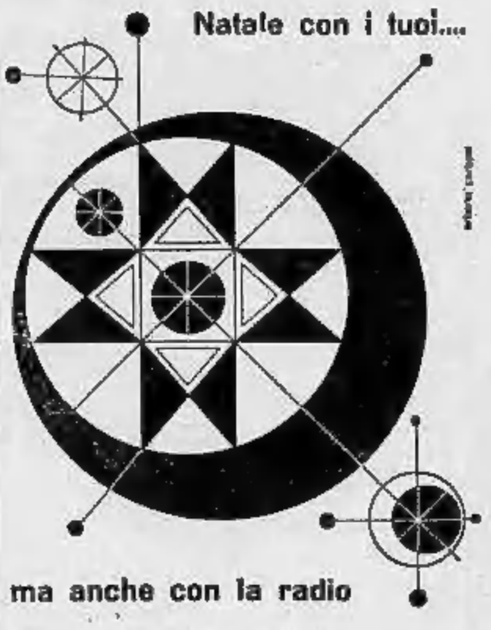
Astra: «Prima comunione» Fabrizi
Berninì «Korea N.» Olivier. Tecn.
Civiltà «Spogliatevi e vedrete».
Esedra: Figaro qua, Figaro là.
Mongardi «Serenata messicana».
Odeon «I bandoleros» tecnic. Scott

Adua: «Curiosities» e Varietà.
Aurora «Pirati di Monterey» tecn.
Gresolio «Nel regno del terrore».
Fortino: «Figaro qua, Figaro là»
Orientale Barra: Suprema decisione
Palermo «Primavera» Mc Donald
S. Paolo Il fuorilegge. Mc Donald
Sociale: «Bagdad» tecnic. O'Hara.

Gabrini: «Il cielo può attendere» tecnic. Gene Tierney, Don Ameche
Colosseo «Figaro qua, Figaro là»
Italia: «Avventurieri S. Maria».
Moderno Pirati di Monterey. Tech.
Piemonte I cadetti di Guascogna
S. Carlo (Nichelino) «Un paese va alla guerra» Bob Hope.
Sperla: «Spada nel deserto».

Alba: «Un paese va alla guerra»
Apollo Non c'è pace tra gli ulivi.
Edera: «Figlio del delitto» tecnic.
Lucento: «La portatrice di pane»
Lutrario Istr. Doral: «Prima comunione» A. Fabrizi. Loc. riscald.

Natale con i tuoi....



ma anche con la radio

Infatti anche quest'anno il dono di Natale più gradito è una radio, consiglia **radioinvito**

tutti

I radioabbonati **vecchi** e **nuovi** possono partecipare al sorteggio dei premi rispondendo al **questionario** di

radioinvito 1951

troverete sul **radiocorriere** la scheda di radioinvito 1951 se non avete ancora ricevuto il questionario richiedetelo a **radioinvito 1951** - via Arsenale 21 - Torino.

Rai radio italiana

Da sinistra: Erica Sandri, Vera Rol, Tina De Mola festeggiate ieri sera all'Alfieri con Ugo Tognazzi e Walter Marcheselli durante lo spettacolo della rivista: « Quel treno che si chiama desiderio » che si replica.

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

La pioggia lo riconcilia con le donne e coi frati

"Quel piccolo campo„ di Peppino De Filippo

Milano, sabato sera.

Tra i comici italiani, Peppino De Filippo è un beniamino dei milanesi: questo attore simpatico, allegro, intelligente, sempre gioioso e festoso, questo napoletano ottimista e schietto, tutto irradiazione, splendori, bagliori, ogni volta che arriva a Milano è una festa; ed ogni volta ha la sua storia da raccontarci, una storia nuova, tutta trasparente e luccicante, tutta ronda del suo sorriso bonario, arcato, fecondo, dietro il quale si vede chiara la sua anima e dove i suoi pensieri rivelano la sua ingegnosa e sfrenata fantasia di scrittore e di interprete.

Stasera al teatro *Olimpia* ce ne racconterà una che gli farà onore; e ce la racconterà con il suo tipico verso; con la sua irruente e colorata e pittoresca abilità di attore; non è nuova; ma da essa ha cavato nuovi brillii, nuovi sentibilità di una nuova apparirà, poichè sulla di nuovo c'è sotto il sole, ma nuova è tutto ciò che con freschezza e novità inventiva si sa trattare.

La vicenda è quella di un contadino napoletano, certo Rocco; ingenuo, vendicativo, ignorante, ispido e violento, avaro e attaccabrighe, misogino scorbutico e sgarbatello arido di ogni fede, miscredente e offensivo; ma in fondo, sì sente, non guasto. Così che, infuriato per la pioggia che non cade, se la prende con Dio, al quale non crede, e lo accusa di mandare in malora il raccolto dei suoi poderi, imbestialito perchè, invece, un altro piccolo podere, — che un giorno lo di suo padre e che suo padre lasciò in eredità al convento del luogo, — è fertile e produce nonostante la siccità. Perciò pianta grano ai cappuccini, e rivuole il podere e la rida, a seconda del capriccl della stagione, delle acquate, e della asciutte, finchè un giorno, imparto nel piccolo minuscolo campicello un tesoro, se ne appropria dichiarando che gli appartiene perchè il luogo del rinvenimento un giorno fu di suo padre.

Assurdo, mugulonane, prepotente, minaccioso, travolge tutto e tutti, si beffa di tutti e tutti minaccia: familiari e parenti, amici e conoscenti; e minaccia persino il legale, autoritario anche nei confronti della legge, che vorrebbe a sua immagine e somiglianza per è se sempre ragione.

Ma la causa è una sola; quella della impetra'a pioggia. Che non si decide a cadere. E della siccità. Che dissecca, spacca, filicia la terra e le piante; e intisichisce il grano che muore sotto gli occhi spauriti dei contadini che temono un inverno di fame e di miseria e di Rocco che vede sfumate tutte le sue speranze di pingui profitti.

Un bel giorno, mentre ferve, con la legge di mezzo te nuove e inattese rivelazioni sul tesoro trovato nel piccolo campo dei frati vengono a complicare la già arruffata matassa), la disputa fra lui, i padri del convento e un tale che dice essere suo il tesoro perchè lui l'aveva sepolto per salvarlo dai tedeschi e dalle bombe, prima di mettere al sicuro la pelle, durante la guerra, la pioggia cade a dirotto. Ed è la salvezza e tutto s'accomoda perchè le sue gocce, anzi i suoi torrenti salveranno la campagna, il grano e i frutteti: sono torrenti d'oro!... Rocco cambierà parere, crederà in Dio, si riconcilierà con il prossimo e con le donne, e genererà persino di sposarsi, lasciando ai frati il tesoro e avendo, finalmente, da fare il contadino e non più il pasticcione di città.

Peppino De Filippo, e i suoi attori, raccconteranno stasera questa amena vicenda, che è al centro di una commedia (Quel piccolo campo », che, rifatta su una sua vecchia tela dal titolo « Il campo del Signore », riporta sulla scena quanto di più vivo e maturo è venuto, negli anni, ad accrescere la doti del scrittore e dell'umorista, e a perfezionare il già compiuto senso teatrale.

lin. c.

«Le due strade»

Tre atti di L. Ignis

Milano, sabato sera.

La compagnia del « Teatro per il popolo », diretta da Giulietta De Riso, ha recitato per la prima volta in Italia, ieri sera al teatro della Basilica, tre atti di un autore sconosciuto che ha voluto celarsi sotto lo pseudonimo di L. Ignis.

« Le due strade » sono quelle della redenzione e del peccato, percorse dalla protagonista del lavoro, Maria De Marzi.

Maria De Marzi, sedotta ancora giovanissima da un amico e poi da questi abbandonata, per salvare la propria creatura e per vivere, scende la scala dei valori morali fino all'ultimo gradino, e quando il figlio fatto uomo vuole conoscere il padre, apprende da questi che Maria è stata vittima di un triste destino, perchè il giorno in cui egli avrebbe potuto riparare ai propri errori e sposarla e dare anche a lui il proprio nome, Maria era ormai irreparabilmente avviata ad una vita di vergogna, diventata per lei un'insopprimibile abitudine. Vorrebbe tuttavia riparare ora, dimenticando il passato, adottando il figlio Claudio e sposando Maria, ma il fato si compie perchè Maria muore di cancro.

Il soggetto, non privo di commoventi accenti e di una vibrante teatralità, è stato applaudito quattro volte al primo atto, cinque volte al secondo, quattro al terzo, anche per la buona interpretazione, nella quale si distinguono, con la signora De Riso, il De Riso, il Corsaro, la Vincenti, lo Zanini e la Banfi.

c.

Truman a Independence per il Natale in famiglia

Il piatto forte sarà il tacchino e non mancherà il gelato di fragole con la panna

Nostro servizio particolare

Washington, sabato sera.

Truman è partito in aereo insieme a pochi intimi. Va a fare il Natale in famiglia nella sua modesta casa di Independence, nella piccola cittadina del Missouri dove tutti lo conoscono, gli vogliono bene e lo trattano confidenzialmente chiamandolo « Iouì court » Harry.

Quello di Truman è il Natale di un uomo qualunque americano. La signora Truman e la figlia Margaret sono già da alcuni giorni nella loro vecchia casa, tutte assorte nei preparativi per decorare la villetta in cui hanno trascorso molti anni in una stretta intimità familiare prima che « papà » diventasse il più importante uomo degli Stati Uniti ed uno dei maggiori del mondo.

Anche quest'anno il piatto forte del pranzo natalizio sarà il tradizionale tacchino. Per il Natale del 1949 un gruppo di allevatori gliene aveva inviato in dono uno di eccezione: pesava oltre 15 chili: Truman ringraziò, poi dopo un breve colloquio con la moglie disse: «Per noi è troppo grosso» e lo regalò al personale di servizio della Casa Bianca.

Ogni anno la signora Truman vuole che il pranzo natalizio sia allietato da un piatto nuovo, da una sorpresina che tiene accuratamente segreto fino all'ultimo momento. Gli indiscreti cronisti della vita del presidente assicurano quest'anno sarà stata la sorpresina di quest'anno, però siamo già che il pranzo si concluderà con il gelato di fragole con la panna che è il dolce preferito da Truman.

Nella mattinata il presidente, che è molto praticante e devoto, assisterà alla funzione religiosa; dopo il pranzo ci una chiacchierata con gli amici più intimi siederà al pianoforte per accompagnare il canto della figlia Margaret. Truman è un discreto pianista, ama la musica classica ma si suonare a memoria o ad orecchio molti dei più popolari motivi delle canzoni americane. Durante un giro elettorale nella campagna per la conferma alla carica presidenziale (quando viaggiava su un'automobile che recava sul cofano questa scritta: « Se non mi rieleggete avrete da mantenere un disoccupato di più »), guadagnò molti voti in una riunione di ex-combattenti perchè, visto un pianoforte, disse: « Il mio discorso lo faccio in musica » e cominciò a suonare le più note marce dei reggimenti americani.

Non tutti questi giorni saranno di riposo per Truman che domani dovrà leggere il suo tradizionale messaggio radiofonico al paese che però — a quanto è dato oggi sapere — non avrà particolare importanza politica anche se sarà improntato ad una cautela in cui si potrà scorgere il riflesso della sua profonda preoccupazione per la attuale situazione politica internazionale. Si dice che Truman chiederà di fare del Natale un giorno di preghiera per la pace.

Il Presidente rientrerà a Washington il 27 dicembre a bordo del suo aereo. Gli altri giorni della vacanza saranno dedicati alla preparazione del ritualle discorso sullo stato dell'Unione e del messaggio del bilancio che dovrà leggere al Congresso il 3 gennaio, quando con la ripresa dei lavori parlamentari dovrà affrontare la grossa battaglia politica con gli isolazionisti ed i repubblicani.

V.

Il disperato S.O.S. di una nave in fiamme

L'AJA, sabato sera.

La nave inglese « Algera » della stazza di 14,526 tonnellate ha lanciato un S.O.S. stamane, dichiarando di essere in preda alle fiamme. Secondo le indicazioni fornite, la nave si troverebbe a circa 110 m glia al sud di Dunterra.

Sette minuti dopo il primo dell'S.O.S., la nave francese «Calais» è subito corsa in aiuto della piroscafo. Più tardi diceva di trovarsi a 10 miglia di distanza e che la « Algera » ardeva tutta.

La nave inglese aveva lasciato il porto di Iskenderun (Turchia), il giorno 2 dicembre e si dirigeva verso Londra.

Domenica 24 dicembre 1950

Gli Astri — Luna in opposizione al Sole, in congiunzione a Venere, in quadratura a Saturno e trigono a Giove. Influsso violento.

Relazioni — Tumultuosa giornata di tradizionali semiscoperti. Aggressiva per gelosia. Può darsi però che tutto ciò resti in sospeso.

Affari — Fare e disfare la massa degli affari sarà la sola dominante. Vittoria nel terzo afloro.

Sport e viaggi — Le sconfitte all'inizio saranno le vittorie poi.

Salute — Scombussolamento nervoso, assimilazione difettosa, disturbi reumatici e digestivi. Stato al caldo e prendete un lassativo.

Imprevisti — Comunicazione allarmistica alla quale non dovete credere.

Lunedì 25 dicembre 1950

Gli Astri — Sole in quadr. a Giove. Venere opposta alla Luna e giusta diametrale a Mercurio. Influsso più sereno che promettente.

Re zioni — Doni e intimità sentimentale di corta durata. Malintesi che avvelenano, ma il silenzio di un continente salverà tutto.

Affari — Non è giornata d'affari, ma di far piani da sul a tavolino.

Sport e viaggi — Poco viaggiare e desiderio di stare in casa. Delle gite fatte oggi non andrebbero bene.

Salute — Nervosismo, malinconia e disturbi genito-urinari. Mangiate poco, ma bevete pochi liquori.

Imprevisti — Dono inaspettato da una persona insospettata.

T. Polo (Gemelli)

Dal 25 dicembre

L'Intransigeant

Grande Settimanale Italiano d'Attualità

E' in vendita in tutte le edicole

NEL MONDO DEL CINEMA

Non era l'ispettore il vagabondo Denny Kaye

La maggior riuscita, nel genere comico, del cinema americano di questi ultimi anni ha senza dubbio il nome e il volto di Denny Kaye; eppure, a quanto si dice, Kaye attore cinematografico non arriva MAI stesso vertice di comicità del Kaye improvvisatore e mimo sul palcoscenico. Egli sa dire le cose più pazze con la massima serietà, piega il viso alle smorfie più impensate, è un solenne imitatore e trasformista, una mitragliatrice di battute. Le riviste americane sono piene di aneddoti sulla sua straordinaria facoltà di comunicare il buon umore agli spettatori più arcigni e a tutti i gran baccalari della politica; la sua mimica e dizione investe e scuote teste coronate e barbe senatoriali. Tra i suoi maggiori successi è quello di aver indotto Roosevelt, con una canzoncina ch'apparello («E U come come fa?...») ad abbaiare e guaire come un vero fox-terrier.

Il vero nome di Denny Kaye è Daniel David Kaminsky. E' nato a Brooklyn nel 1914, da genitori emigrati in America dalla cittadina russa di Ekaterinoslav. La sua carriera è cominciata allorchè partecipando a una recita scolastica, al suo primo apparire, il pubblico scoppiò in una risata. I capelli rossi e le orecchie a ventola provocato la scintilla. Avrebbe voluto studiare medicina, ma la situazione famigliare non gliè lo permise, fu costretto a lasciare il liceo e a cercarsi un'occupazione. Lavorò in parecchi night-clubs e alberghi, come ballerino, ma senza attecchire. Sfortunati furono pure i suoi tentativi come cantante; una sua prestazione nel 1933 in una commedia musicale, fu un fiasco tragico.

La sua fortuna cominciò nel 1939, quando egli incontrò la compositrice di canzoni Sylvia Fine che doveva poi diventare sua moglie. Merce sua, ottenne un ottimo contratto al club «La Martinique», e i primi applausi di un pubblico di eleganti. Di qui passò con crescente successo sui palcoscenici di Broadway, e in «musicals» di Cole Porter segnò il suo trionfo. L'ingresso a Hollywood avvenne nel '44 col film «Up in arms» cui seguirono quegli altri notissimi che hanno fatto di lui il nuovo beniamino del pubblico americano, e uno dei più apprezzati comici del cinema del dopoguerra. I suoi guadagni sono iperbolici: si parla di diecimila dollari per una sola serata in un teatro di Montreal, e di 650.000 guadagnati in un anno. Il suo ultimo film apparirà a giorni sui nostri schermi, si intitola «L'ispettore generale» e ha fruttato a Danny Kaye e a sua moglie, associata alla produzione, la somma di 210.000 dollari più il 35 per cento dei profitti. Diretto da Henry Koster, il regista di «Tre ragazze in gamba», il film è una libera versione del «Revisore» di Nicolai Gogol, la più celebre commedia del teatro russo. Narra la storia di Giorgi, un vagabondo, il quale capita nella cittadina di Brodny, allorchè il sindaco e il consiglio municipale sono in allarme, essendosi sparsa la voce che il governo ha inviato un ispettore in incognito per porre fine alla crescente corruzione dei funzionari. Di vuoi poco a indovinare che i maggiorenti di Brodny dalla coda di paglia, vedono nello straniero a fiammico immediatamente da vagabondo. In questo equivoco la commedia prende lo slancio: rivestito d'una specchiosa divisa, riverito e adulato come un grande personaggio, accarezzato dalla moglie e dalla servetta del sindaco, il buon diavoletto ha trovato la cuccagna e astutamente ne approfitta. L'arrivo del vero ispettore produce uno scompiglio, da cui la commedia trae con scorrevolezza e arguta conclusione. Non confesso e perdonato, Giorgi è nominato sindaco della piccola città, e al suo fianco, sindachessa, è la graziosa servetta che tanta parte ha avuto nel gioco. Tra le molte trovate che pullulano nel film, è quella di Denny Kaye che da solo eseguisce un coro a quattro voci. All'inizio della scena egli canta una canzone composta dalla moglie Sylvia; poi l'immagine diventa doppia e il canto si trasforma in duetto; poi ancora l'immagine si triplica e abbiamo il trio; finalmente vediamo sullo schermo quattro teste di Denny animate da diverse minime e sentiamo quattro voci. Registrate separatamente e poi abilmente «mixate» formano un vero coro a quattro della voce di un solo cantante.

* *

Ernest Schoedsack, il regista del famoso «King Kong», ha realizzato un nuovo film che scrive suggerito dall'incubo della minaccia atomica. Si intitola «Il dottor Cyclops» ed è la storia di uno scienziato maniaco e criminale, il quale ha inventato un apparecchio azionato da energia atomica, mediante il quale riduce gli uomini in minuscole proporzioni facendone dei topolini di laboratorio di forme umane, e questa sorte tocca a cinque persone che si erano avventurate nel misterioso laboratorio dello scienziato folle, tra le montagne del Perù, e che solo dopo una lunga e terribile lotta riescono ad ucciderlo, a ricuperare proporzioni umane, e a tagliare la corda. La fantastica storia è stata realizzata a colori, attraverso grandi difficoltà tecniche, essendosi dovuto mostrare i cinque attori in proporzioni minuscole rispetto al protagonista, che invece risulta gigantesco.

l. p.

Danny Kaye interprete del film «L'ispettore generale».

GUIDA DEI FILM

CENERENTOLA. — Dalla immortale favola di Perrault, Disney ha tratto un lungometraggio che la riconferma incomparabile «mago» del cartone animato. Sorella minore di «Biancaneve», la «Cenerentola» di Disney, e che richiami vecchi motivi e che ne inventi di nuovi, è un giuoiello di fantasiosità e di grazia, sicura delizia dei bambini e dei grandi.

BILL, DEI GRANDI. — Un film comico diretto da John Ford. Nel cast di Bill, un simpatico giovanotto che si arruola volontario, e troppo per tempo, salutato eroe dai suoi concittadini, intristisce in una posizione di quasi imboscata finchè una grande avventura lo rapisce e in capo a tre giorni lo riporta a casa stremato, è graziosamente adombrata una satira della retorica militarista e degli umori equivoci dell'uomo qualunque. Filmetto, ma col scoglio di un'alta classe.

ANGELO TRA LA FOLLA. — Angelo, un piccolo emulato bojnéo, si smarrisce per le strade di Roma, è testimone oculare di un delitto; ritenerlo vuol dire salvare un innocente e scoprire il vero assassino. Il film corre dietro al piccolo fuggiasco, ritraendo ambienti e tipi diversi, solleticando su vari toni. Disinvolto, ma sovente ingenuo, è interpretato a dovere dal piccolo protagonista e da Umberto Spadaro.

LA SORELLA. — E' la storia di una seducente ragazzaccia che si innamora di un pirata gentiluomo, gli lo dice a pebbiaffi, la aiuta, nei pericoli, lo salva dalla forca, ha disgusto d'uno biondo rivale (tutte queste faccia le fa Yvonne de Carlo) e finalmente se lo lascia tutto per sè. Un technicolor movimentato e pittoresco, con tutti i luoghi comuni della pirateria romantica.

IL MONELLO DELLA STRADA. — Un emigrante rimpatriato, spaesato per corrispondenza, parde la moglie che non ha mai visto, e si ritrova sulle braccia un figliuletto putativo, dicevo quando ce n'entra. Vorrebbe liberarsene, ma una angelica presenta lo sostiene e lo guida, abbatte tutti gli ostacoli, assicura, dopo varie peripezie la felicità dell'umetto e del fanciullo. Codesta specie di lite è la moglie morta, ritornata in ispirito sulla terra, per assistere i suoi cari. Una favola semplicietta con qualche indovinato spunto farsesco e la tonda maschera del popolare Macario.

Da martedì
«STAMPA SERA»
pubblicherà:
Il vaso egiziano
romanzo breve di
MARTIN SWAYNE

IL MOTOGARAGE
Via G. Bove, 1 (angolo Corso Orbassano) - Telefono 31-935
POSTEGGIO MOTO E SCOOTERS -- MISCELATORE -- LAVAGGIO -- SERVIZIO NOTTURNO E FESTIVO ANCHE DI OFFICINA -- RIMESSA INVERNALE A PREZZO RIDOTTO
AGENZIA GENERALE PER IL PIEMONTE:
- MOTOM - N.S.U. - PUCH -

I lettori ci scrivono
E noi rispondiamo

Macedonia di domandine

Un lettore bolognese ci domanda: *Quando finirà il millennio in corso? Quale sarà l'anno del nuovo millennio?*

Ammiro la solerzia del lettore felsineo. E' giusto prepararsi in tempo. La questione sembra nuova ed è vecchia. Alla fine del 1900 fu argomento al quale si è scritto e discusso molto e qualche matematico ne ha fatto quasi una malattia. L'errore comunemente in principio di questo secolo si riduceva a un anno sopra cento. Oggi la materia di millennio si va a ridurre di sbagliare di un secolo su dieci. Eppoichè tutto progredisce, fra mille millenni i nostri pronipoti sbaglieranno di dieci secoli nel computare il tempo trascorso. Un particolare insomma...

Ai tempi di Mosè, invece, si discuteva ancora sulla fine della settimana essendo incerto se il Signore avesse riposato il sabato o la domenica, tanto è vero che i calzolai stabilirono di far festa il lunedì, imitati molto più tardi dai barbieri. Però la questione è priva d'interesse per noi moderni mentre i nostri avi, veramente puntigliosi, pur di disputare su qualche cosa, disputavano anche di niente.

La signorina R. B. di Alessandria desidera sapere *se ci sono dei pesci domestici, come ci sono tante varietà di animali domestici.*

Non ho profonde cognizioni ittiche ma credo che i pesci, eccettuati quelli rossi da salotto, non siano animali domestici, nè domesticabili si da tenerli per casa o al guinzaglio. Perciò occorre, signorina, pazienza e lo consiglio di servirsene in padella.

Un'altra lettrice ci chiede se *l'anguilla e capitone, il pesce cioè nascitato, è di mare o di acqua dolce* e se preferiscono l'acqua dolce o salata. Rispondo: i pesci preferiscono l'acqua, perchè sia acqua. Solo l'uomo è delicato: all'acqua preferisce il vino o l'acquavite. Le anguille passano dal dolce al salato. Nascono in mare e si sviluppano risalendo i fiumi o le acque stagne delle lagune e delle valli. Ma nell'età dell'amore s'avviano al mare dove sono attese dai maschi. Allora gli uomini si attenuano al varco e quando non le dirigono ai mercati le mettono in barili.

Piccola curiosità, me'n soddisfi con poche parole — scrive una lettrice di Venezia —. Dicono che la sia bella, altri invece lo negano. Che cosa è il bello?

Platone dice: Il bello è lo splendor del vero. Dopo di che, lei ed io ne sappiamo quanto prima.

m.

Storia del «risotto»

Il signor Luciano M. di Alessandria vorrebbe conoscere *«la storia del cappello alla «risotto» che non ha trovato nella sua enciclopedia».*

La storia del cappello duro è assai curiosa: William Duke, membro della famiglia del conte di Leicester, appesantito cacciatore a cavallo si individuò non poco a raccogliere sovente il suo cappello a cilindro che, alto come era, si impigliava nei rami. Si consultò con il suo cappellaio di Londra, mister Bowler, e costui, studiata l'importante questione, in risolse smussando gli spigoli e abbassando notevolmente. Questo avvenne circa cento anni fa. Infatti in Inghilterra questi cappelli, che i vecchi conservatori ancora portano, si chiamano «coke» e anche «bowler».

Mali da viaggio

Il signor Antonio R., di Piacenza, soffre terribilmente durante i viaggi in automobile.

«Gli è stato detto che la sua forma morbosa è una chinetosi. Desidero avere qualche ragguaglio in proposito, e sapere se vi è modo per guarirla».

Col termine di chinetosi si abbracciano tutti quei disturbi che vanno dalla nausea al capogiro al vomito ed al delirio in occasione di viaggi, sia per mare, in barca o piroscafo, sia in treno od in automobile od in aeroplano. Di si può esprimere nello stesso senso anche col termine di naupatia. Varie sono le teorie che tendono a spiegare l'insorgere dei noiosi fenomeni. Certo è che intervengono nel malanno dei fenomeni riflessi per l'eccitazione di alcuni nervi cranici ed in prima luogo per un eccitamento che mette lo scompiglio nell'organo dell'equilibrio alto nell'orecchio.

Le manifestazioni più clamorose si hanno in soggetti nevrotici, nei quali si instaura facilmente uno squilibrio nei due grandi settori del sistema nervoso vegetativo vago-simpatico.

Molte sono le terapie efficaci in passato per combattere i mali da viaggio; ma quella che è attualmente la più efficace consiste nella somministrazione (preventiva al viaggio) di sorti «stallergici» da poco in commercio.

Scomparire il Mediterraneo?

Lo studente medio Livio L. di Pinerolo si propone un quesito curioso:

«E' vero che il Mare Mediterraneo non altrimenti più se fosse mancata la Stretta di Gibilterra?».

E' effettivamente opinione degli studiosi che qualora lo Stretto venisse chiuso, il Mare Mediterraneo diventerebbe un lago e il suo livello si abbasserebbe continuamente. E' noto infatti che esso perde per evaporazione molta più acqua di quanta ne riceva dai fiumi e dalle precipitazioni atmosferiche. Sbarrando lo Stretto verrebbe a mancare il rifornimento d'acqua da parte dell'Atlantico e, per l'abbassamento del livello, il canale di Suez dovrebbe essere munito di conche come il canale di Kiel e quello di Panama.

Lo sbarramento di Gibilterra, la cui profondità non arriva a trecento metri, non è un'opera assolutamente impossibile; ma è quasi certo che nessuno la tenterà mai. Anzi ce per un fenomeno geologico lo Stretto venisse chiuso, si pensa che verrebbero prese immediate misure per scavare un canale.

■ ■

Navi di cemento armato

Un lettore di Aosta, il geometra Aldo B., domanda:

«Perchè in Italia, dove manca il ferro, non si costruiscono delle navi in cemento armato?».

Perchè non risulta ancora conveniente. Tuttavia molti paesi impegnati navali, a cominciare dal giap. Rota che è stato uno dei primi propugnatori delle costruzioni navali in cemento, si sono interessati della questione; se n'è occupato pure il Registro Italiano Navale e si sono costituite delle Società di armamento per la gestione del nuovo tipo di navi. Due bastimenti in cemento armato — il «Perseveranza» di 2150 tonnellate e il «Nuraghe» — diedero ottima prova. Tuttavia per quanto era si siano raggiunti importi di cemento leggeri e resistenti, non si tocca ancora il limite di «leggerezza» delle costruzioni metalliche e una nave in ferro quindi rende molto di più che una in cemento.

La Bentonite

Al geom. Giuseppe Nicolino di Saluzzo interessa conoscere *«più precisa notizia sull'impiego — recentemente preconizzato — della bentonite nella conservazione del grano, dei cereali in genere, in granaio».*

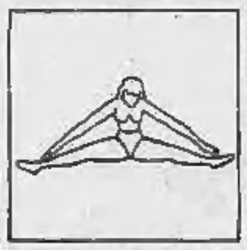
Lo accontentiamo nella misura delle nostre stesse conoscenze attinte alla prima... prova del fuoco del prodotto in laboratorio ed in campagna.

Bentonite è un eccitamo (derivando dalla località americana di Benton) ed alludo ad un'argilla bianca a particelle di finezza estrema, che finora — in agricoltura — ha trovato applicazione — come materiale di diluizione — nell'industria degli anti collinidali ed in quella degli insetticidi polverulenti (DDT, ecc.).

La Bentonite ha un'azione insetticida a un tempo ed inseticida. E', in altre parole, respingente e disidratante. La sua igroscopicità cuidata d'acqua è tale che esclude ogni insetto con il quale viene a contatto. E venisse a contatto, per le colandre o la tignola, è facile se se ne impiega 200 gr. per quintale di prodotto granellare (grano, risone, ecc.). Questo è quanto.

MANTENERSI AGILI

Distensione e coordinazione



Dalla posizione fissa saltare il più alto possibile allargando le gambe e portando le mani a contatto dei piedi mentre il corpo è in aria. Riavvicinare subito le gambe in modo da ricadere a terra con la punta dei piedi di nuovo riuniti. Ripetere l'esercizio fino alla sensazione di stanchezza.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 10,30: Trasmissione dal Terzo Programma: «Uno, due, tre stelle», a cura di Roberto Rebora. Rassegnabile: «Monologo di Figaro», da «Il matrimonio di Figaro»; Eugenio G'Neill: «Finzi di ordinanza»; Jules Renard: «Il piacere di dirsi addio»; Anton Cecov: «Una domanda di matrimonio». (Recitano Elsa De Venezia, Arnoldo Foà e Stefano Sibaldi, regia di Anton Giulio Majano) - 18,30: «Per un quarto nuovo» (dischi delle di Padre Lombardi); «Cinemarsil» - 19: Economia italiana d'oggi - 19,15: Lotto - 19,20: «Mondo vario», di Diego Calcagno - 19,40: Musiche richieste - 20: Giornale Sport.

Ore 20,30: «La cuoca della felicità» in collegamento con la Rivag, l'Institut National de Radiodiffusion Belge, la Radiodiffusion Française, la Nordwestdeutscher Rundfunk, la Bayerischer Rundfunk, Radio Monte Carlo, la Società Romana di Radiodiffusione, l'Ente Radio Trieste, la Mutual Broadcasting Corporation - 22,15: Musica da trattenimento - 23,10: Oggi al Parlamento. Giornale. Lotto - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - 0,5: Musica da ballo.

RETE ROSSA. — Ore 10,30: Quintetto italiano (orchestra diretta da G. Anfossi) - 11: Musici di Praga: «Così si canta nel mondo» - 11,25: Conversazione - 11,35: Complesso cameristico «Ispania», diretto da Luigi Urgonalo - 17,15: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 18,30: Invenzioni a soggetto: «La radiovittima» - 18,45: Radiosport - 19: Lotto - 19,5: Musica leggera - 19,25: Concerto sinfonico, diretto da Pietro Argento: A. Scarlatti: «Concerto n. 1 in la maggiore», per archi e cembalo: a) Allegro, b) Largo, c) Allegro; B. Marcello: «Concerto n. 3 per archi e cembalo op. 1, n. 4»: a) Largo; b) Presto vivace, c) Adagio, d) Presto; Alessandro Scarlatti-Gentili: «Sinfonia in sol maggiore»: a) Andante mosso, b) Allegretto, c) Lento, d) Allegro; Bellinelli: «Introduzione per archi»; G. L. Tocchi: «Tema minore». Tre madrigali alla maniera del XVII, XVIII, XIX secolo», ai nomi di Torquato Tasso, per canto e archi: a) Non è questo un morir... b) Ridolmi amor... c) Sanpiamo baci... (violista Mascia Predile; D. Farolfi: «Sonata per archi»: a) Allegro non ritanto, b) Tema con variazioni. (Orchestra sinfonica di Roma) - 20,30: Giornale Sport.

Ore 21,1: Orchestra della marinera, diretta da Angelini - 21,30: Giuseppe Taliercio: «La cura ideale della frutta» - 21,45: Intervallo di sparetto (orchestra diretta da C. Galfino) - 22,30: «E stra il sipario» (echi di Broadway e di Hollywood): Eddie Cantor - Lana Turner - 23,50: Cors «Scarpon», di Lavia (Trento) - 23,10: Oggi al Parlamento. Giornale - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. 1, e onde corte su m. 47,90; 41,10; 50,3 e 75,4). — Ore 18: «Musica Isaac», opera in tre atti di Cesare Meano, musica di Ludovico Rocca, direttore Fernando Previtali, istruttore del coro Gaetano Riccitelli, orchestra sinfonica e coro di Roma. (Negli intervalli: «I quarantasei giorni del Musa Dagh», di Franz Werfel, conversazione con lettura a cura di Leone Traverso)

L'ULTIMO BIGLIETTO

Romanzo di HENRY KANE

Undicesima puntata

Sally Bentley si è suicidata nel suo alloggetto di New York. La signora Bentley, spaesata in seconde nozze col padre di Sally e della sorella Dolores, ballerina al «Café Jeny», non crede al suicidio e incarica il «detective» Chambers di compiere altre indagini. Farà amicizia con Dolores. Chambers apprende che essa e Otto Stark avevano la chiave dell'alloggio di Sally. Stark doveva a Sally 20 mila dollari. Il «detective» si reca da Stark col quale ha una colluttazione. Sopraggiunta Dolores, egli telefona alla centrale invitando il poliziotto Parker a trovarsi con la signora Bentley in casa dello scrittore Zetz, del quale Sally era segretaria. Chambers si conduce Stark e Dolores. Chambers arresta Zetz di avere ucciso Sally Spenta, era il suo amante e Sally lo ricattava.

La morte di Zetz gli sarà costata al tracollo. Fino a quell'istante aveva ignorato che Pavesi io. Pensava forse di averla perduta in qualche modo, per miracolo. Si addentò con forza il labbro, la faccia gli si contrasse in una rauca ra di disperazione. Tremava.

— Tu e ti Williams! — disse a Parker. — Un perfetto caso di suicidio, eh? *Qualcuno ha mai pensato alla penna con cui fu scritto il biglietto di addio?* Guarda; non me la prendo non Williams. Non si può pensare a tutto, specialmente con una così perfetta messinscena. Non ci si preoccupa, del resto. Tutto sembra normale e i piccoli particolari sfuggono, ecco. *Ma. Ma non c'erano penne nell'appartamento.* Dolores s'era portata via per sbaglio quella mattina la stilografica di sua sorella. Perciò pensai sulle prime che l'assassina fosse lei la penna era nelle sue mani e il biglietto era stato scritto con l'inchiostro. Ma poi vidi la lettera da Rio.

— Sai com'è — disse seccato Parker — noi della polizia siamo degli stupidi. Con che penna scrisse il biglietto Sally, scusa?

— Con quella di Zetz. Con il dono di un re, tempestata di brillanti. Perciò parlavo di orgoglio. Zetz buttò via la chiave, ma il nostro genio del romanzo poliziesco non poteva sapere che la sorella della morta si era portata via quella mattina la stilografica di Sally, cioè che non c'erano altre penne nell'appartamento. Sapeva che la sua penna poteva rovinarlo, ma era così convinto di aver pensato a tutto che non trovò il coraggio di buttare anche il dono avuto da un re.

Adesso li guardavo bene in faccia.

La scrittura di una stilografica è riconoscibile come quella di una macchina da scrivere; vale un'impronta digitale, e tu lo sai o dovresti saperlo. Ecco la prova! Ma! Tolsi dalla tasca e l'agitai in faccia a Zetz. La posai, prima che mi si avventasse.

Mi arrivò addosso fulmineo, come un toro infuriato, sbavando dalla bocca. Ma io l'aspettavo. Si ebbe un colpo alla che me lo fece crollare addosso. Mi sentii addentare ferocemente una mano. Saltando come un guscio di noce in una tempesta caddi sul divano, con la testa penzoloni e il collo sul bracciolo. Dalle labbra gonfie gli gocciava sangue. Parker lo fece rinvenire, gli asciugò la bocca e gli mise le manette; poi lo scosse un poco e finalmente il nostro Zetz diede segni alle bestemmie.

— Calmati, gli disse Parker, abbiamo con noi delle signore.

* *

Più tardi, molto più tardi, intorno a un tavolino, allo spettacolo dell'una al *Café Jeny*, (offrivo io: mi ero onestamente guadagnati altri tremila dollari, no?). Parker disse senza coda al appunto l'indice su una spalla (Dolores Sentley era andata a rivestirsi).

— Non pavoneggiarti.

— Pavoneggiarmi?

— Sì; *pavoneggi*

— Pavoneggiarmi. Ah, capisco. Quando il povero detective privato conduce a buono un'inchiesta, il poliziotto gli rimprovera di pavoneggiarsi, invece di ringraziarlo!

— *Hai avuto fortuna.*

— Sì, fortuna. Quando il povero detective privato...

— Non ha voluto diminuire il tuo trionfo davanti alla nuova fiamma...

— Shi, ascoltami, Louis...

Parker guardava nei bicchieri. «Ti ricordi quando William cominciò a dirti che c'era ancora una prova al laboratorio e tu non ne volesti sentir parlare?».

— Quel laureato? Senti...

— Sentimi tu.

— Non seccarmi.

— Sai che cos'era, quell'oggetto?

— No.

— Una *stilografica*.

— *Chef*

— Proprio così. Poliziotti e laureati non sono forse stupidi come credi. Ti dirò due cose, per raddrizzarti le idee.

— Forza, tenente. Ma ero molto seccato.

— Numero uno. La scrittura di una penna stilografica non è una prova conclusiva. Lascia molta incertezze. Ma quella del biglietto *corrispondeva esattamente alla penna che abbiamo.*

— Sono un triplice idiota; prenda nota, maestro.

— Tranquillo. Due. Sally doveva avere due penne, perchè nell'appartamento noi trovammo quella del laboratorio, e anche il colore dell'inchiostro era identico. Se ne deduce — ti pare? — che Sally e Zetz riempirono ambedue la stilografica alla stessa boccetta. Noialtri non avevamo trascurato il particolare della penna. Il soltanto perchè te l'abbiamo fatto notare tu ci sei fermato: dal fatto che secondo te non ci fossero penne nell'appartamento sei arrivato, per un colpo di fortuna, alla verità. Ti siamo grati di averci consegnato l'assassino; ma devi riconoscere che la nostra inchiesta era stata chiusa con la coscienza perfettamente a posto. Non ti saresti comportato diversamente nei nostri panni.

Inghiottii con sforzo. Mi sentivo arrossire. «Spiegati meglio, ti dispiace?».

— Ecco: noialtri trovammo la nostra penna nella stanza da letto, nel primo cassetto della cassettiera. Tu poi ragionasti bene: riuscito che fu a far sedere Sally *dove* voleva Zetz non le avrebbe permesso certo di rialzarsi. Ti rassegnò quindi a darle la propria penna, eccolera. Ma anche il nostro ragionamento filava. Sally secondo noi aveva scritto il biglietto sul cassettone nella sua stanza. Poi avrà riposto la penna, immaginammo; sarà andata a mettere il biglietto sulla scrivania, di là; avrà girato un poco nella stanza, avrà bevuto qualcosa, forse; infine si sarà seduta e avrà premuto il grilletto.

Vedendo arrivare Dolores le feci un cenno vago.

Parker aggiunse un pezzetto di ghiaccio nel suo bicchiere e rimescolò. «Tu ti eri messo ad abbaiare sotto l'albero sbagliato anche se poi la fortuna ti ha egualmente aiutato a farne cadere il fagiano. Per parlar semplice, sei arrivato alla verità *soltanto* perchè ti abbiamo lasciato ignorare l'esistenza della seconda penna di Sally. Che era nel *nostro* laboratorio. Non mettiar su boria, perciò. E se un'altra volta, mio caro e amato detective tu dovessi venire da noi per informazioni, ricordati, grandissimo p...».

— Ehi, Dolores ci ammoni avvicinandosi al tavolo. Abbiamo con noi delle signore, tenente Parker. Non se ne ricorda?

FINE

Cosa faranno Juventus e Milan?

A Genova e Bergamo le partite più attese

Nona ripresa: prima fase del K. O. di Villemain, e il francese colpito da un destro sta per toccare terra, si rialzerà subito, ma verrà sottoposto ad una serie violentissima di colpi al viso, tanto da rimanerne stordito. (Telefoto da Parigi a Stampa Sera)

Villemain è crollato ad una ripresa dal termine

Per otto rounds Robinson ha lasciato l'iniziativa all'avversario

Nostro servizio particolare

Parigi, sabato sera.

Un'atmosfera d'angoscia ha regnato ieri sera al Palazzo dello Sport «Jacques Ie» i ventimila spettatori, i quali erano in maggioranza (nella maggior parte) dei francesi prima di essere degli ammiratori del grande Robinson, hanno vissuto i 25 minuti e 44 secondi del drammatico combattimento che opponeva la meravigliosa mira del pugilato al «loro» campione, con i nervi tesi poichè nei loro cuore si alternavano la speranza di una (impossibile) vittoria, alle amarezze della sporadiche reazioni di Robinson il quale, pur permettendo al parigino Villemain di conservare l'iniziativa del combattimento presa all'inizio della seconda ripresa, reagiva con precisione e violenza di tanto in tanto imponendosi come il più forte non solo in potenza ma anche in tempestività di azione.

Robinson, il quale deve essere non solo un pugile di accademia ma pure un fine psicologo, ha giocato ieri sera sul quadrato parigino la classica partita del gatto e del topo. Il gatto era lui e le sue precise sempre ristabilivano quando tutti meno se l'aspettavamo (e Villemain per primo) l'equilibrio della situazione. Villemain fu in definitiva la vittima di questa strategia: incoraggiato dalla folla la quale sull'istante oggi suo attacco, ogni suo colpo con clamori di entusiasmo, Robert si lanciò a corpo perduto nella battaglia, scoprendo a poco a poco la sua battuta, la sua guardia. Drogato moralmente dagli incoraggiamenti che gli giungevano da ogni punto dell'arena, Villemain pagò, proprio quando sembrava poter portare a termine un più che onorevole combattimento, lo scotto della sua audacia, all'astuzia del felino avversario.

Folgorato da una triplice serie di colpi sferrati con inaudita violenza e precisione, egli si trovò affondato sulle corde del ring, completamente stordito. Quando ritrovò la sua lucidità, era troppo tardi. Ventimila persone attonite avevano assistito al rapidissimo dramma ma, come il loro beniamino, non avevano potuto rendersi immediatamente conto di tutta la gravità.

Un combattimento emozionante, svoltosi in un clima di frantica passione popolare ma il cui esito finale non ha però provocato nessuna contestazione, anche se taluni sottolineano oggi nei loro commenti, la rapidità con la quale l'arbitro ha giudicato, apprezzato e iniziato Villemain nel suo angolo per manifesto manomissione falsa. Ma se egli lo ha fatto è perchè il polso e soprattutto la sicurezza della lesione che stava prendendo Villemain a quale poteva essere la sola logica conseguenza: un definitivo e assai più cocente k.o.

E non sarà certo il bravo e coraggioso Villemain a dolersi di questo suo salvataggio in extremis, poichè egli non l'aveva veramente meritato: per il coraggio e l'intraprendenza dimostrati e per la sua audacia di generoso combattente. Ma per una volta la vecchia massima popolare ha mentito: la fortuna, ieri sera, non ha aiutato l'audace.

Manlio Bordi

I Piccoli Calciatori riprendono l'attività

L'Unione Piccoli Italiani Calciatori inaugura domani alle ore 10 la stagione sportiva 1950-1951 con una solenne cerimonia che avrà luogo nel salone delle conferenze del fisico Palazzo d'Igiene, alla presenza del Sindaco e della autorità scolastiche torinesi.

Nella cerimonia verrà illustrato il programma di attività futura, che comprenderà corsi di preparazione fisica integrati da lezioni igieniche, che saranno dirette da valenti medici, insegnanti d'educazione fisica e da noti campioni dello sport torinese e nazionale. Inoltre verrà tenuto, a cura della F.I.N., un corso di nuoto

Situazione degli stadi per il maltempo - Pioggia e neve a Milano - Si giocherà a Torino?

Ventidue giocatori, due squadre scatte, hanno preso il treno stamane da Torino per Genova. Sono i titolari e le riserve della Juventus che si trasferiscono in Liguria per un duplice confronto con i rossoblu. Della comitiva fa parte anche Bertuccelli, ma il viareggino giocherà a fianco di Ferrario, non come compagno di Manente. In altre parole continuerà a «prepararsi» in una partita della seconda squadra.

Genoa-Juventus è uno dei due grandi confronti della giornata, l'altro si svolgerà a Bergamo, ospite il Milan. I rossoneri confermano la squadra vittoriosa degli ultimi incontri, con De Grandi mediano al posto di Bonomi terzino.

La «terza grande» del campionato avrà un compito facile, in partenza, contro la Lucchese.

Il Torino ospiterà il Bologna in una gara molto impegnativa per i granata. Verrà confermato Tosolini e dovrebbe rientrare Motta al centro dell'attacco. In definitiva il Torino si schiererebbe con: Buttarelli; Grava, Picchi; Rosa, Nay, Gremese; Frizzi, Santos, Motta (Ploeger), Tosolini, Carapellese.

La grande novità del Bologna che è partito alle ore 12,57 alla volta di Torino, è costituita dalla sostituzione di Jensen, non ancora ristabilito dallo strappo muscolare con Campatelli. Garcia tornerà al posto abituale.

Fino alle ore 13 di oggi esistono però forti dubbi che la partita possa aver luogo, dato il maltempo. Il regolamento prescrive che gli incontri debbano effettuarsi in ogni caso se la neve cessa di cadere ventiquattro ore prima dell'incontro. Pertanto se alle 14,30 di oggi continuerà a nevicare il Torino non è tenuto a sgomberare il campo. La direzione granata si riserva di prendere decisioni in merito.

Altre notizie sulla praticabilità dei campi. A Genova stamane pioveva. La Juventus dovrebbe disputare la sua partita. Idem per Inter-Lucchese dato che a Milano, secondo recenti notizie cade ancora neve mista ad acqua. Oggi pomeriggio verranno sperimentati a San Siro nuovi spazzaneve. A Bergamo è caduta una forte nevicata nella notte, ma da stamane il cielo coperto non regala più nulla allo Stadio

A Novara (ore 13): La neve caduta fino alle prime ore di stamane va sciogliendosi.

Natale dei calciatori: Parola prepara l'albero per il suo Gianni prima di partire per Genova. (Foto Missio)

La presidenza della Lega

Pedroni sì e Pedroni no

Il fatto che per la nomina del presidente della Lega si sia manifestata la candidatura Pedroni è la prova evidente della fondatezza di una tesi già da noi esposta, che possiamo ancora una volta ripetere. Prima di pensare a ridiseggare la Lega stabilmente bene, quali sono le responsabilità dei membri uscenti. Un primo ed importante giudizio in materia verrà dalla C.A.F. a cui è ricorso Antonetto. Se l'orgoglio d'appello avvolgerà il presidente del Bari, il responso favorevole al rivincente su Pedroni, non ritenuto difensore: in caso contrario saranno gli altri membri della Lega ad unirsi a lotta alla dal contrario. Non guadagnano decisioni prima che la C.A.F. abbia emesso il giudizio. Pertanto rinviamo l'assemblea del 28 corrente a Milano.

La tesi purtroppo non ha avuto successo, e sarebbe il colmo che ne restassero danneggiati coloro che da tempo hanno invocato una inchiesta, che il buon nome del calcio italiano già richiederebbe di per se stesso.

Esiste un documento — ormai la cosa è risaputa e non è mai stata smentita dagli interessati — in cui il presidente del Bari dichiara di aver offerto una somma rilevante (si dice mezzo milione) al dirigente degli arbitri Mazzanti perchè lo aiutasse a salvare la società pugliese o che tale cifra non è stata versata per il semplice fatto che l'interessamento di Mazzanti verso i suoi colleghi non è apparso sufficientemente efficace. In base a questo scritto l'arbitro è stato messo fuori dai ranghi federali. Quel famoso documento è rimasto lettera morta lungo nel cassetto della scrivania di Pedroni.

La prima volta che si è parlato di esso, a Milano, è stato per assolvere, sia pure con formula vaga il presidente del Bari.

I primi ad insorgere contro tale sentenza sono stati alcuni membri della Lega e come conclusione ultima tutto quanto il Consiglio è stato discusso a Napoli. Una parte ha incassato, l'altra, quella degli oppositori, ha detto invece «Benissimo, ma fatta luce completa su tutti i retroscena e poi si formi la nuova Lega».

E' storia vecchia, questa, ma non tanto da poter venire dimenticata dalla società, che il più sarcastico chiamate a richiedere il Consiglio Direttivo ora il fatto che alcuni elementi riparlino di Pedroni le se ne è parlato anche ieri ad Alessandria, mentre si faceva sapere che si sono dichiarati contro l'inabbissamento del caso Anconetani. Parrebbe logico che in primo le società si preoccupassero di portare su gente che ha avuto il coraggio del proprio «no» ad una deliberazione dubbia, anche se il rischio della carica di cui era investito e cercano in primo luogo di assicurare il ritorno di questi coraggiosi in seno alla Lega.

Questo accorre dire senza il minimo risentimento contro Pedroni. Se l'ingegnere proverà la lineerità e la buone ragioni del suo operato, ben venga il suo ritorno. Ma sia un ritorno basato su chiari motivati giuridici. Altrimenti gridare viva o abbasso Pedroni in base a simpatia o ripulsa è fare un cattivo servizio alle stesse interessato

g. m.

Domani inizia il campionato piemontese di ciclocampestre

Il Campionato Piemontese U.V.I. per la specialità ciclocampestre avrà inizio domani a Prato Sesia, dove la U. S. Pratese organizza a pona in palio la Coppa Saiconi, valevole quale prima prova del campionato stesso.

La competizione si svolgerà su un indovinato percorso di m. 1700, da ripetersi 14 volte per complessivi Km. 28,800, ed è dotata di L. 30 nalla di premi di classifica, oltre a premi speciali ed alla Coppa menzionata, riservata alla società. Il ritrovo è fissato per le ore 12 presso la sede del sodalizio organizzatore e la partenza avverrà alle ore 14.

Ad Ivrea il C. S. Canavesano indice per la mattina della domenica 31 dicembre in Coppa S. Silvestro, che varrà quale seconda prova del Campionato regionale ciclocampestre. Il percorso si snoderà su un anello di Km. 3, disseminato di vari ostacoli, da ripetersi una trentina dozzina di volte. Ritrovo ore 9,30 e partenza ore 10,30. La organizzazione sarà personalmente diretta dal dott. Fazi, di cui si è parlato assai in occasione del Congresso di Trento e la manifestazione raccoglierà certamente il più lusinghiero successo anche in conseguenza della sportività che regna nella terra canavesana.

Infine, a Maggiora, il giorno dell'Epifania (sabato 6 gennaio) la U. S. Maggiorese curerà l'effettuazione del Gr. Pr. Maggiora, valevole quale terza prova del Campionato ciclocampestre.

A queste tre prove di campionato sarà presente il campione italiano Sergio Tolgo, oltre al campione piemontese Romana. Ricordiamo pertanto che Tolgo, passato in questi giorni tra le file della «Benotto», domenica 10 dicembre a Bruzzano vinse la seconda ciclocampestre lombarda davanti a Valeriano Zanazzi, Pertusi, Maioberoca e Locatelli (tutti lombardi).

Bollettino della neve

Balma cm. 60, Marmoreschia 75, Pian del Sole 90; Colmian 150, Cesana 55, Pian Gimon 135; Rifugio Ponte Tana 100, Colle Bercia 165, Monte della Luna 155, Claviere 100, Pragelato 55, Pian Frais 40, Salice d'Ulzio 60, Chateau Beaumard 60, Sestriere 160, Sportinia 150.

Cervinia 130, Pian Marson 150, Plateau Rosa 150, Courmayeur 40, Colle Checrouit 160, Cressonay la Trinité 50, Cressonay 81, Jean 80, Pila 65, Cogne 35, Valtournenche-Chanay 125.

Alpe di Mera 140, Monte Camino 100, Mucrone 60, Alagna 90, Oropa 25; sciabile, scarso.

Frabosa Soprana 50, Limone 60, Colle della Maddalena 70, Vernante 60;

Calcio-programma

(inizio ore 14,30)

Serie A

Atalanta (p. 13) - Milan (24)
Como (16) - Lazio (16)
Fiorentina (22) - Palermo (17)
Genoa (8) - Juventus (23)
Inter (22) - Lucchese (10)
Napoli (13) - Triestina (15)
Novara (11) - Padova (14)
Pro Patria (13) - Sampdoria (12)
Roma (8) - Udinese (16)
Torino (15) - Bologna (18).

Serie B

Ancona-Lanerossi (3) - Spal (22)
Bari (3) - Catania (13)
Brescia (18) - Simeone (10)
Cremonese (9) - Reggiana (10)
Livorno (10) - Fanfulla (18)
Modena (16) - Pisa (14)
Sarzano (7) - Spezia (13)
Treviso (15) - Salernitana (13)
Verona (17) - Messina (10)
Vicenza (15) - Venezia (17)
Riposa: Legnano.

Serie C (Gir. A.)

Casale (14) - Sestrese (8)
Fontanese (11) - Siciliana (14)
Luino (6) - Villanuova (11)
Magenta (13) - Pavia (15)
Monza (20) - Savona (12)
Lecco (13) - Alessandria (18)
Rapallo (11) - Cairatese (21)
Sanremese (16) - F. Vercelli (19)
Saronno (15) - Merlara (11)
Varese (13) - Omegna (5).

Per il titolo dei medi

Campagna contro Jannilli

LA SPEZIA, sabato sera.

Il «picchiatore» ospedale Gino Campagna incontrerà stasera a La Spezia il romano Fernando Jannilli, per assegnargli il titolo italiano dei pesi medi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

ABBIGLIAMENTI sposi, bersaglieri, bigiottieri, elevatori, rivalgersi alla Sella, Madama Cristina 111, telefono 682-942. (Vendita anche rateale). 12747

AFFETTATRICI, bilance automatiche e ritorte a, agevolazioni pagamento. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telefono 51-077.

CHIUSINI, borchelle, inserti, tubi ghisa vendo: Richetta, San Maurizio 19.

OFFICINA stampaggio lamiere cerca intenditore in grande serie. Telef. 682-909.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

BIANCHERIA per signora, Vestaglie, Coordinati per bambini. Prezzi convenientissimi. Confezioni pronte e su misura. FIERA RIVA, piazza Bayenet 18 (50 metri via Cibrario). 86701

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ALIMENTARIO centro operato, esercita fattorino, passaggio, 60.000 giornaliero, a Milano, arredamento nuovo, ceduto causa ristrutturazione commerciale. 2.400.000. Balma, Sacchi 34. 20020

AVANA, Carlo Alberto 4, cede piazza Cabella regalo 2 facciata, saletta, 2 camere, salotto rappresentanza, stupefacente, affitto 30.000. 21742

BAR centralissimo macchina espresso, impianto supervisione, disavviato cedesi causa altra attività L.700.000, Balma, Sacchi 34. 20021

CAFFE' bottiglieria angolare 23.000 giornaliere, 3 camere alloggio, cedesi medici familiari 2.500.000, valutazione spese, ottima occasione. Balma, Sacchi 34.

CARROZZERIA auto-industriale composta cerca socio attivo cerca socio disposto apportare minimo 5.000.000 esaminando direttive tecnica amministrativa. Scrivere gazzetta 7206, SPI, Torino.

DISPONGO autorizzazioni produzione cubiche 65 macchine circa cerco socio competente. Scrivere gazzetta 7205, SPI, Torino.

FINANZIENTI accomandanti cedesi attrezzato stampaggio lamiere trafila. Precisare distinguendo: gazzetta 7202, SPI, Torino. 75597

PORTA Nuova cedesi albergo ristorante. Vero affare. Fiorina, via Palazzo Città 6.

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ALLOGGETTO libero signorile ristrutturato camera cucina bagno, pensile. Telefonate 46-524. 21944

CREMAGLIA 37. Alloggetti 2-3-4 camere cucina, locale sgombro, soffitte, condizioni prezzi eccezionali. Visito 15-18.

PANORAMICO, albergo libero signorile, quinto piano, ascensore, camere 6, cucina servizi, terreno lungo, 3.100.000. Campra, Santa Teresa 18. 21444

PERIFERIA Torino prossi Autostrada fronteggio 700.000 mq. terreno su strada provinciale, raccordo ferroviario. Scrivere gazzetta 2550, SPI, Torino.

RIALZATO, alloggio libero, signorile, camere 4, cucina, bagni, doppi, 3.900.000. Campra, Santa Teresa 18. 21444

STAZIONE bare, alloggio occupato, piano rialzato, camere 3, cucina, mezzanino, palchetti, cantina, cendosi 1.500.000. Campra, Santa Teresa 18. 21444

TERRENO angolare, S. Paolo, mq. 1120, strada sistemata, canali, vendo. Telefonare 296-241. 85672

VIA S. Secondo 42, vendesi ultimi alloggetti camere servizi locale sgombro interno sorile e negozi liberi subito. Visite 15-17, telefono 46-524.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p.p.

AFFITTASI magazzino 110 mq. per lubrificazioni, deposito, Cravenzola, Cernaia 37.

5-AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTASI o vendonsi alloggi signorili 3-4 camere servizi prossi cittadini, sono di verso. Rivolgersi SAUI, Sacchi 38, telefono 46-304. 21054

AFFITTASI alloggi ammobiliati 3 camere servizi, Cravenzola, Cernaia 37.

AFFITTASI alloggetti 1-2 camere prossi maggio, Cravenzola, Cernaia 37.

CEDESI signorile alloggio ammobiliato 3 camere ingressi servizi, libero subito. Telefonare 46-905.

CERCHIAMO alloggetti vuoti od ammobiliati, rimuneriamo mediazione. Telefonare 47-302. 21066

250.000 residenti, 10.000 metanili, villette periferia 5 camere, bagno, accessori inverno giornale. Scrivere gazzetta 6116, SPI, Torino. 68650

7 LOCALI D. VILLEGG. L. 30 p.p.

LOANO centro 14.000 alloggetto camere due, Fasolo, Oberdan 34, Anil.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico «CIMA» 6-9 gennaio lezioni corsi stenografia, dattilografia, corrispondenza, contabilità, lingue, calligrafia. Via Roma, 304. Telefono 50-804 21016

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI camere ammobiliate con o senza uso cucina. Cravenzola, Cernaia 37.

AFFITTASI subito lussuosa ammobiliata signore sole rentenissimo. Tel. 40-843.

SAN Paolo, camera riscaldata affittasi, anche solo dormire. Telefonare 201-784, mattino. 73446

12 OFF. INFISSI e LAV. L. 30 p.p.

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Calli, Redi 28, Firenze.

CERCASI cestagi soli merita più, custodia piccolo stabilimento, referenze. Scrivere gazzetta 7239, SPI, Torino.

13 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

ACQUISTIAMO argenteria, oro, brillanti, argentodo offerte: Leonardo, Galleria San Federico 57. 37046

OBESI vellata i grossi Cardinale con forti Pernambuco, corso Rosselli 31, tel. 31-870.

PELLICCE colli cappi riparazioni prezzi miti occasioni 7000 calamoni. Rocca, via Paolini 9 (dietro Borgidoro).

RADIORIPARAZIONI, ingegnere Tartufari, piazza Carignano, telefono 46-249. Correttezza, puntualità, economia.

REGALI utili natalizi! Camicie, pigiami, giacche casa, gilet, pullover lana, sciarpe eleganti lana seta, guanti, calze, biancheria maglieria assortita. Alpi, Assisi 2 angolo Garibaldi.

TAPPEZZERIE carta colore, mattonelli, prossi fabbrica acquistando al deposito delle migliori Case, Donati, Lagrange 2 angolo Maria Vittoria. 9387

VENDESI cuna pallotta Bolenco anni 12. Telefonare 842-000.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.

ACCUMULATORI e Cuttago e rimorsate, garanzia, durata, potenza. Richiedere ai rivenditori, garages. Depositari San Secondo 20, telefono 50-051.

AIMO nuovo, sole nuovi coi migliori sugari. Autoagenzia Rosola, Stradale 31, telefono 690-060, Rachiodrizia vendita carrozzeria (lida, rappresentante stabilimento Cameini. 21679

AUTOGENERIA Serra & Pellizzaro, Frejus 21, vendesi giardinetta Fiat 1100 B-L-R, camioncino 1100 sette quintali cassone piano, 1100 E vetturo, 500 C giardiniera, 500 S-A, Augusta Taurina, Balbis qualche nuovo. 21120

DONAUTO. Finanziamenti su acquisti autovetture, autocarri, nuovi, occasione, celerità, segretezza. Telefonare 36-104.

500 fiorino 1948 bellissimo, fiorino 500 C autocarro, 500 A convenienti, Balilla quadricarro bellissima, 500 C nuovi semimoni ritiro rateazio. Autogenerie Scirea, Galliari 11 angolo Sant'Anselmo.

1500 S, Lino giardiniera lussuosa nuova, 500 A-B-C giardiniere, fiorino 1100 1948, Balilla 4 marce. Facilitazioni pagamento, vendo: Ambrosino, Vinzaglio 5.

L'AUMENTO DELLE LANE

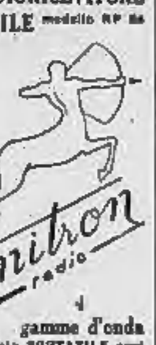
Gli aumenti subiti all'origine dai prezzi delle lane dall'anno scorso, raggiungono il 150 % e non accennano a fermarsi. Finora la maggiorazione media dei prezzi alle Filature è stato del 25 % e nei negozi soltanto del 15 %. A mano a mano che le scorte finiscono queste percentuali saliranno. Considerevoli aumenti sono già annunciati per il 1° gennaio. Comprare oggi significa risparmiare. Purchè, naturalmente, si compri merce di qualità sicura. I negozi Converso sono riforniti direttamente dalle migliori Filature e offrono garanzia sulla qualità, sul peso, sul prezzo. Oltre ai filati di lana, Converso ha pure vasto assortimento di filati di cotone, cucirini, D.M.C. e merceria nei suoi negozi di via Roma 6, via Po 28, corso Giulio Cesare 70 a Torino e corso Dante 88 ad Alassio.

BORDIGHERA (RIVIERA DEI FIORI)
dove l'inverno è sconosciuto
CIRCOLO DEI FORESTIERI
ALBERGHI e PENSIONI di ogni Categoria
LE MIGLIORI CONDIZIONI
Informazioni: AZIENDA SOGGIORNO - BORDIGHERA

L'ALBERGO GENIO
TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE, 47-B
mentre porge i più fervidi auguri alla sua affezionata clientela, ha il piacere di comunicare che ha riattivato il servizio di ristorante, dopo aver rinnovato tutti gli impianti, ed i locali. Bellissima sala per ricevimenti e pranzi. A richiesta prezzo fisso L. 500, esclusi bevande e servizio.
Per le notti di Natale e San Silvestro servizio continuato. Si prenotano tavoli.
BUONE FESTE

PANTOFOLE
CALZATURE DI COMODITA' PER CASA E PER VIAGGIO
LE MIGLIORI SCARPINE PER BAMBINI TROVERETE NEL PIU' VASTO ASSORTIMENTO PRESSO LA NOTA
PANTOFOLERIA CAMERA
VIA SANTA TERESA, N. 7 — TELEFONO 880-471

miscela caffè scelto, lire 230 l'etto - **LAVAZZA** - in lattine da gr. 200 sottovuoto 540 lire - in tutte le Drogherie

ZENITRON ZENITRON ZENITRON
DEVI FARE O RICEVERE
Un REGALO?
Scegli il RADIORICEVITORE PORTATILE modello RP 55
5 valvole

Zenitron radio
4 gamme d'onda
Il più completo PORTATILE oggi costruito. Chiedete informazioni e sperimentate un CONFRONTO nei migliori negozi radio
ZENITRON ZENITRON ZENITRON

SCIATORI
— Sci delle migliori marche: Attenhofer - Superdynamic - Kandahar in pel di Foca Colli, campione del mondo
— Attacchi Superkandahar.
— Il più moderno, vario ed elegante abbigliamento sportivo
— Prezzi di assoluta convenienza
— Facilitazioni nei pagamenti.
Commissionaria Sportiva
Corso Francia 64 - Telef. 76.338

Auguri ai Piccoli Amici della CASA del CANE
BAGNI TOELETTATURE STRIPPINO
Automezzo domicilio Tel. 51-244
Michele Viola, 10 ang. C. Molinetti
NUOVA SEDE
Consultazione Medica Specializzata

ANNUNZI SANITARI
Dott. PARDUZZI - SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Cavour 6, ang. via Lagrange
Ore 9-12 e 18-20 - Festivi 9-12
Sale separate - Telefono 553-000
Dr. WYSS, via Po 32, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telef. 32-556

PELLICCE IMPERMEABILI — GIACCHE PELLE — CATALOGNE — CUCINE ECONOMICHE — MACCHINE DA CUCIRE
TUTTO A RATE - Via S. Ottavio 45 (cortile) - Telefono 88-772

Over TUTTO A RATE

3° PROGRAMMA RADIO
PRIMA IN EUROPA
IMCARADIO - ALESSANDRIA
presenta: RADIORICEVITORI PER MODULAZIONE DI FREQUENZA (F M)
(Assenza di disturbi - Qualità musicale perfetta)
Serie PANGAMMA AM|FM
Richiedete una prova presso l'Agente per il Piemonte:
Dr. Ing. FRANCESCO GARIZIO
TORINO - Via Santa Teresa, n. 13 - Telefono 46-735
VENDITE RATEALI - ASSISTENZA TECNICA

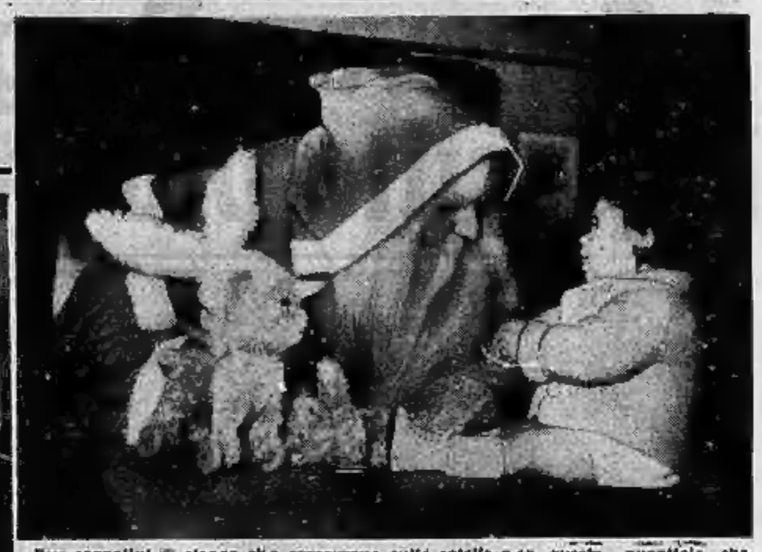
Cassetta Natalizia 1950
la cassetta preziosa
SIS Liquori
Vi ringraziera anche la Signora!
"UFFICIO PROPAGANDA SIS"

TORINO A. IV - N. 303
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
23 - 24 Dicembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

Così il Natale in tutto il mondo



Due cagnolini di stoppa che correranno sulle rotelle per questo pupattolo che guarda con riconoscenza Babbo Natale mentre gli parla con voce dolce

Il tradizionale presepe riappare ovunque ogni anno a Natale. La rappresentazione della nascita di Gesù nella grotta di Betlemme è arricchita da scene secondarie con figure che esprimono una varietà di vita

Ardono le candeline dell'albero mentre cento ninnoli riflettono la loro suggestiva luce negli occhi della piccola che andrà a letto sognando un mondo fiabesco

La piccola scrive una letterina a Babbo Natale che passerà nella notte col suo carico di giocattoli da ogni casa. Che cosa troverà al mattino?

S'è tranquillamente addormentato pensando alla visita di Babbo Natale, il quale è passato in punta di piedi e gli ha posto accanto nel lettino un mucchio di giocattoli. Quando si sveglierà, il piccolo sgranerà gli occhi e avrà un bel da fare per osservarli uno per uno manifestando con gridi di gioia la sua soddisfazione

Il papà preparerà a casa un albero di Natale attorno al quale i suoi piccoli si stringeranno felici

Babbo Natale non può dimenticare nessuno. Ed eccolo che ha raggiunto anche un transatlantico in navigazione per recare i suoi ultimi doni

La piccola ha libertà di scelta per la bambola: questa sarà la sua preferita compagna di giochi